IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 187. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 8 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I progetti militari

XIII.

Il progetto Ricotti aumenta il numero delle unità di Milizia mobile, ma diminuisce quello degli ufficiali a disposizione per il comando di quelle unità — indi peggioramento dello stato attuale e contraddizione in termini.

A questa obiezione, presentata per primo dall'on. Mezzacapo, discutendosi la legge in Senato, oppose allora l'on. Ricotti che la diminuzione organica del numero degli ufficiali essendo proporzionalmente minore al numero delle unità (compagnie, batterie e squadroni), che il progetto abolisce, la situazione fatta ai quadri della Milizia mobile ne veniva, invece, migliorata.

Astrattamente l'on. Ricotti diceva il vero; ma, nel caso concreto, la cosa è un po' diversa. E lo è per la ragione che l'on. Ministro della guerra, nello stabilire il rapporto predetto, introdusse un termine, che non vi si deve trovare: quello degli ufficiali subalterni, i quali fanno parte bensì delle unità da sopprimersi, ma non fanno parte ora, nè faranno parte poscia del quadro a *disposizione* per la Milizia mobile.

Eliminato questo fattore, il rapporto muta, con lieve danno del nuovo ordinamento in talune armi, con vantaggio in tali altre; ma la differenza tra il presente e l'avvenire è sì piccola, che non vale davvero le molte parole che ne furono dette o scritte.

E lo vedremo or ora.

Fanteria. L'ordinamento Mocenni del 1894 manteneva nei reggimenti dell'arma di fanteria a disposizione, per il comando dei battaglioni e delle compagnie della milizia mobile, 165 ufficiali superiori e 226 capitani — contro un fabisogno di 224 dei primi e 781 dei secondi.

L'ordinamento Ricotti conserva allo stesso scopo 204 ufficiali superiori (a) e 232 capitani (b) contro un fabisogno, per la mobilitazione, di 360 di quelli e di 920 di questi.

Dunque il numero degli ufficiali disponibili, come valore assoluto, aumenta con il nuovo ordinamento; come valore proporzionale, diminuisce rispettivamente nel rapporto del 16,14 e del 3,48 per 100. Ciò nella supposizione più alta, che cioè le 720 compagnie della fanteria di linea debbano essere aggruppate in 240 battaglioni ed 80 reggimenti.

Se una parte di esse sarà mantenuta sciolta dalla formazione reggimentale, come apparisce probabile, il numero degli ufficiali superiori necessari a comandarle diminuirà e la differenza tra i due rapporti o scomparirà o si ridurrà ad una cifra insignificante.

Cavalleria. L'ordinamento Mocenni lascia a disposizione, per la formazione di unità della milizia mobile, 12 capitani. — Ufficiali superiori punti.

L'ordinamento Ricotti, invece, mantiene, per provvedere a queste eventuali formazioni, 12 ufficiali superiori e 36 capitani.

Miglioramento indiscutibile e notevole.

Artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna. Ordinamento Mocenni, in più del quadro di mobilitazione delle brigate di batterie, per la composizione dei parchi dei diversi comandi e delle unità di milizia mobile: 40 ufficiali superiori e 10 capitani.

Ordinamento Ricotti, in più per le stesse formazioni; 40 ufficiali superiori e 14 capitani.

Sono pochi, troppo pochi, nell'uno e nell'altro ordinamento; ma sta in fatto che il nuovo non peggiora lo stato presente.

Genio. Anche per quest'arma le condizioni presenti sono poco soddisfacenti; imperciocchè per le eventuali creazioni di unità della milizia mobile si hanno disponibili, complessivamente pei 5 reggimenti, appena 6 capitani. Le future saranno alquanto migliori, perchè da 6 si salirà a 10 capitani. Ma non sarà ancora ciò che bisogna per la sollecita costituzione e mobilitazione della milizia mobile del genio.

Ci pare adunque, per riassumerci, di avere dimostrato a base di cifre che anche la censura fatta al progetto Ricotti di non provvedere a sufficienza ai quadri della milizia mobile, ha il valore delle altre.

Certamente la legge, che il Senato ha approvato e che attende il voto della Camera, contiene per questa parte una lacuna, che giova sollecitare il momento di colmare; ma, in paragone dello stato presente segna un passo avanti e non quel passo retrogrado, che piacque a taluni di vedere e di dire.

(a) 116 nei reggimenti ed 88 nei distretti.
(b) Tutti nei reggimenti.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 7 — Lo Stato di salute del viaggiatore Stanley, dopo un miglioramento, si è nuovamente aggravato.

(S) **Londra**, 7 — Sir H. G. R. Robinson, governatore della Colonia del Capo, è stato creato lord.

Non si crede che egli ritorni a Cape Town.

Darmstadt, 7 — Qui si afferma che lo Czar e la Czarina faranno nel mese di settembre una visita al granduca e alla granduchessa di Assia.

E' noto che la Czarina è sorella del granduca.

Londra, 7 — Si conferma che l'imperatore Guglielmo verrà in Inghilterra per le regate di Cowes. Egli arriverebbe nel Solent il 1° agosto.

Vienna 7, ore 17,40. — Il dott. Lueger capo degli antisemiti e dei borgomastri di Vienna si è recato a congedarsi dal cardinale Agliardi che parte per Roma. Lueger fu vivamente acclamato dalla folla.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Lo Czar e la Czarina si recheranno oggi a Peterhof, ove soggiorneranno qualche tempo.

I nuovi Cardinali.

(S) **Madrid**, 7. — La Regina-Reggente ha consegnato solennemente, nella Cappella del Palazzo Reale, la berretta cardinalizia al Nunzio pontificio, Cardinale Cretoni.

Vi assistettero i Ministri e la Corte.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 7 — (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Il Presidente del Consiglio, Méline, si dichiara contrario allo *statu quo* in materia tributaria e respinge il contro progetto presentato da Doumer.

Egli difende il progetto del ministro delle finanze Cochery, perchè tende a introdurre la giustizia nelle imposte ed a sgravare l'agricoltura, che paga attualmente il 27 0/0 sui suoi redditi, mentre i beni mobili non pagano che dal 10 al 12 0/0.

L'oratore tratteggia le linee fondamentali del progetto e dichiara che mai lo Stato ha preso l'impegno di non tassare la rendita. Il governo tassa tutti i redditi, compresa la rendita. (*Interruzioni*).

Il deputato socialista Berteaux, che si occupa di finanza, interrompe e ride. Meline dice: " Vedo un finanziere che sogghigna da un banco di Sinistra. "

Tali parole producono vivo tumulto. Si grida: *All'ordine.*

Il presidente del Consiglio, Meline, spiega le sue parole.

Berteaux grida: Non accetto scuse.

Ristabilita la calma, il presidente del Consiglio, Meline, prosegue il suo discorso. Egli dice che il progetto ministeriale non stabilisce la tassa sulla rendita, poichè gli stranieri, che posseggono titoli di rendita non pagheranno imposte; il progetto stabilisce soltanto una tassa sui redditi del contribuente francese.

L'oratore dimostra l'impossibilità di fare *ex abrupto* economie o la conversione della rendita.

L'agricoltura domanda fatti non parole.

Conclude chiedendo che la Camera voti il progetto del governo.

Se la Camera mostrasse di voler seguire un'altra politica, il gabinetto sarebbe incapace a seguirla.

(S) **Parigi**, 7. — Dopo una replica di Doumer che mantiene il suo progetto, onde permettere alla Camera di pronunziarsi nuovamente sul principio della tassa sui redditi, il Presidente del Consiglio, Méline, chiede il rigetto dell'articolo primo del controprogetto presentato da Doumer e vi pone la questione di fiducia.

L'articolo primo del controprogetto Doumer, combattuto dal Governo, viene respinto con 283 voti, contro 254.

(S) **Parigi**, 7 — In seguito all'incidente avvenuto alla Camera tra il presidente del Consiglio, Meline e il deputato socialista Berteaux, si assicura che questi voglia inviare a Meline i padrini per chiedergli una riparazione.

(S) **Parigi**, 7. — L'incidente fra il Presidente del Consiglio, Méline, ed il deputato socialista, Berteaux, non avrà alcun seguito.

La spedizione al Sudan.

(S) **Londra**, 7 — Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare per la guerra, W. St. John Brodrick, dichiara che nessun reggimento inglese ricevette ordine di prendere parte alla spedizione su Dongola; ma, se il Sirdar Kitchener lo giudicasse necessario, l'esercito di occupazione potrebbe essere utilizzato.

Si approva, con 252 voti contro 106, una mozione del segretario di Stato per l'India, lord Giorgio Hamilton, colla quale si dichiara che il mantenimento dei soldati indiani che si trovano in Egitto, resta a carico del Governo dell'India, ma che la spesa della loro sostituzione con altri soldati indiani spetterebbe all'Inghilterra.

Il seppellimento dei morti ad Adua

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 7, ore 17,45. — Edoardo Ximenes, condirettore dell'*Illustrazione Italiana*, reduce dall'Eritrea, intervistato, narra di aver fatto parte della mesta colonna comandata dal colonnello Arimondi pel seppellimento dei morti.

La componevano tre capitani, due cappuccini, 248 bianchi, tutti, meno quattordici, disarmati e solo provvisti di zappe e badili.

Gli armati erano per difendersi dalle iene. Li scortavano 40 tigrini i quali si comportarono correttamente. Parlavano pochissimo della battaglia; non desideravano che cognac e zucchero.

La spedizione durò 17 giorni. Alle 4 suonava la sveglia; alle 5 una delle compagnie andava di quà, l'altra di là. Lavoravasi 12 ore.

Alle 18 si faceva ritorno all'attendamento.

Ximenes ripete l'impressione dolorosissima provata alla vista di tanti cadaveri, nudi, rosi, mummificati tra quel verde.

Le iene giravano di pieno giorno numerose, gonfie, pasciute dalla carne dei nostri.

Sulla linea di ritirata trovaronsi 892 cadaveri.

Trovaronsene gruppi presso l'acqua, ove i nostri fuggiaschi lanciativi, caddero fulminati dai nemici occupanti le alture.

In totale i seppelliti furono 3294.

Il fatto che i nostri caddero quasi tutti sul campo non sulla linea di ritirata e la sproporzione fra i bianchi e gli ascari (391), darebbero argomento a lunghe discussioni.

Sopra ogni fossa contenente uno o più cadaveri si eresse una croce di legno, a cui i soldati con sentimento di affetto appendevano corone di robinie e fascie nere, se si possedeva qualche straccio.

Si eressero tre monumenti formati da una grande croce su zoccolo di granito; uno sul Raio, punto donde Arimondi guardava col cannocchiale verso Ghinda-Maret. Il secondo a Mariam Sciavitù in onore della brigata Da Bormida. Il terzo nella regione di Ghinda-Maret, ove erasi portata la batteria siciliana, in onore della colonna Albertone.

I tigrini della scorta assicurarono che Arimondi cadde ferito sul Raio, le cui pendici biancheggiano di carcasse di cavalli galla.

Erasi detto che Ras Maconnen lo avesse fatto seppellire onorevolmente insieme ai capi galla. Ne scoperchiammo una per una le tombe, sfasciandone i cadaveri, avvolti in ampi sudari, ma non lo trovammo.

Riponemmo quindi quelle salme coperte di rami di mimosa.

Una sola volta la spedizione corse un pericolo, sotto Debra Seit, dove tenne campo Maconnen. I paesani spianarono i fucili contro la colonna inerme. Il capitano Angherà, parlando nella loro lingua, li persuase a scrivere a Mangascià, dal quale dopo 24 ore pervenne una lettera che ci consentiva libero passaggio.

Così continuammo portandoci con noi un prigioniero, tal Chiavetta, siciliano, trovato semi inebetito su di un'aia, dove un cadavere era stato elevato su di un palo per servire da spaventa passeri.

Salvammo pure un napoletano quasi incretinito, lordissimo, nonchè il caporalmaggiore Cosimo Quattrini di Reggio Calabria, tenuto per due mesi come un cane sotto un pagliaio.

Non si crede che il giovane Bocconi sia caduto sotto Semajata. Alle 9, allorchè il colonnello Ragni lo vide far fuoco a ripetizione con una carabina americana, gli ordinò fuoco cadenzato.

Bocconi rispose che non era soldato e voleva sparare come meglio gli piaceva. Si ritirò e andò verso il reggimento Airaghi.

Ximenes, fra i prigionieri liberati facendo ricerca del soldato Bersellini, fratello di un nostro collega, redattore capo del *Sole*, seppe che Bersellini ferito sul Raio fu condotto prigioniero ad Adua, dove morì.

Ximenes aggiunse intitolarsi impropriamente battaglia di Abba Garima o di Adua; dovrebbe dirsi di Amba-Raio, poichè fu intorno a quel monte che più fieramente si combattè.

Ximenes riportò numerose fotografie e ricordi, che gli serviranno per la pubblicazione di un volume.

Una nuova alleanza.

(S) **Parigi**, 7. — Si ha da Sofia: " Si dice che sia stata conclusa un'alleanza fra la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia.

" L'alleanza avrebbe carattere pacifico e difensivo. "

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 7, ore 15,10. — Le *Novine* di Sofia, organo governativo affermano che se si avvererà l'incontro tra il Re di Serbia, il principe di Montenegro ed il principe Ferdinando di Bulgaria si discuterà dell'alleanza tra gli Stati balcanici. Scopo dell'alleanza sarà di mantenere pacificamente gli attuali confini dei rispettivi Stati, di tutelare gli interessi degli Stati alleati.

Sarà esclusa ogni discussione riguardo alla Macedonia.

La Russia sarebbe favorevole all'accordo.

I proventi dell'erario.

Abbiamo i risultati completi dei proventi delle tasse e delle imposte al 30 giugno e quindi di tutto l'esercizio 1895-96 col relativo confronto su gli introiti dell'esercizio precedente.

Nel complesso i risultati sono soddisfacenti, avendo superato le previsioni. Ci riserviamo di esaminarli, specialmente nei cespiti che presentano diminuzioni.

Imposte dirette.

Titoli d'entrata	Dal 1 luglio 95 a tutto giugno 96 — 1895-96	1894-95		Differenze
Fondi rustici:				
contribuenti	105,501,929	105,531,124	—	29,195
demanio	893,959	921,486	—	27,527
Fabbricati:				(a)
contribuenti	86,594,828	86,124,660	+	470,168
demanio	1,653,660	1,641,500	+	12,160
R. Mobile:				(b)
ruoli:	143,377,150	142,349,434	+	1,027,716
				(c)
ritenute	146,102,644	143,188,279	+	2,914,365
	484,124,170	479,756,483	+	4,367,687

a) Aumento dipendente da nuovi accertamenti e da recupero di annualità arretrate.
b) Aumento dipendente dall'incremento portato nei ruoli del 1896 per effetto della revisione biennale dei redditi dei privati contribuenti di Cat. B. C.
c) Aumento derivante in piccola parte dal normale incremento delle ritenute, pel rimanente da anticipata regolazione di ritenute.

Tasse di consumo e privative.

Titoli d'entrata	Dal 1 luglio 95 a tutto giugno 96 — 1895-96	1894-95		Differenze
Tasse di consumo				
				(a)
T. di fabb.e	41,992,876	34,551,008	+	7,441,868
				(b)
Dogane	255,747,248	227,032,472	+	28,714,776
Diritti maritt.	5,882,677	5,653,034	+	229,643
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	50,026,270	49,870,690	+	155,580
Dazio Napoli	13,726,102	14,179,051	—	452,949
Id. Roma	15,625,830	15,982,002	—	356,172
	383,001,003	347,268,257	+	35,732,746
Privative				
Tabacchi	189,083,693	190,203,163	—	1,119,470
Sale	71,988,054	71,304,527	+	683,527
Lotto e tassa sulle tombole	63,961,445	63,604,327	+	357,118
	325,033,192	325,112,017	—	78,825
Totale gen.	708,034,195	672,380,274	+	35,653,921

a) Il maggior introito sulle tasse di fabbricazione è dato principalmente dalla tassa sui fiammiferi, sul gaz e sull'energia elettrica.
b) Al maggior getto delle entrate doganali contribuirono in primo luogo il grano ed in minori proporzioni il cotone e lo zucchero nonchè i prodotti industriali.

Tasse sugli affari.

Titoli d'entrata	Dal 1 luglio 95 a tutto giugno 96 — 1895-96	1894-95		Differenze
Tasse di success.	37,267,773	36,331,266	+	936,507
Id. di manom.	6,441,506	6,369,222	+	72,284
Id. di registro	57,672,255	57,947,971	—	275,716
				(a)
Id. di bollo	68,477,269	69,071,712	—	594,443
Id. in surrogaz. registro e bollo	8,787,049	9,144,247	—	357,198
				(b)
Id. ipotecarie	6,148,152	5,020,366	+	1,127,786
Id. sulle conc. governative	6,519,601	6,523,571	—	3,970
	191,313,605	190,408,355	+	905,250

a) Nella tassa sui biglietti degli Istituti di emissione si ha un minore incasso di circa lire 1,680,000. Questa perdita, derivante dalla più ristretta circolazione e dalla cessazione della tassa sui biglietti a conto del tesoro, è rimasta in gran parte coperta dalla maggiore entrata recata dalle leggi 8 agosto 1895 sulle Conservatorie delle ipoteche e sui proventi delle cancellerie giudiziarie, sebbene nel maggio '96 il prodotto della tassa di bollo per abbuonamento sugli atti delle Società di assicurazione sia incominciato a passare al capitolo *Tasse in surrogazione del registro e del bollo* per effetto dell'altra legge della stessa data sulle tasse di assicurazione.
b) Aumento dipendente dalla legge 8 agosto 1895, che variò la tariffa delle tasse ipotecarie.

BANCHE E SOCIETA'

Banca d'Italia.

Oggi si è adunato il nuovo Consiglio Superiore della Banca d'Italia, ed ha proceduto alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza, confermando quello del Consiglio vecchio.

L'ufficio rimane perciò costituito nel modo seguente:

Avvocato comm. Vittorio De Rossi presidente - comm. Luigi Cavallini vice-presidente - Comm. Enrico Rossi id. — Comm. Tommaso Bertarelli, segretario.

Il Consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Le obbligazioni dell'Immobiliare.

Dai poteri legalmente costituiti per il fallimento dell' " Immobiliare, " fu esaminata la difficoltà che s'incontrerebbe coll'esigere la materiale presentazione delle Obbligazioni in Cancelleria per l'ammissione al passivo.

Ad attenuare siffatti inconvenienti si è ritenuto che la ricevuta del deposito delle Obbligazioni eseguito presso la Banca d'Italia e presso alcune note Banche estere (quali la Disconto Gesellschaft, la Deutsche Bank e la Bank des Berliner Kassenvereins in Berlino, le Ditte Fratelli Bethmann, Rothschild & Figli e la Frankfurter Bank in Francoforte, la Ditta Sal. Oppenheim jun. in Cologna, la Société de Crédit Suisse in Zurigo, la Basler Depositen Bank e la Ditta von Speyr in Basilea e la Ditta Bonna & C. in Ginevra) possa valère come titolo equipollente alla presentazione materiale delle Obbligazioni in Cancelleria.

In questo modo sarebbe molto facilitata agli obbligazionisti italiani ed esteri l'insinuazione dei loro crediti. Ed una annotazione delle Banche depositarie sulle singole obbligazioni, ammesse al passivo, varrebbe ad attestare l'avvenuta presentazione di esse.

Sappiamo che in ordine a tale concetto la Banca d'Italia ha diramato opportune istruzioni alle sue Sedi ed a diverse Succursali, e che conseguentemente i depositi delle Obbligazioni potranno essere effettuati dagli obbligazionisti, ritirando il relativo certificato da presentarsi alla Cancelleria del Tribunale, presso le Sedi di: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e presso le Succursali di: Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Ferrara, Foggia, Messina, Padova, Parma, Perugia, Salerno, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Sassari, Udine, Vercelli, Verona,

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 luglio - Pres. **Farini** — Ore 15.30.

Votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse ieri. Le urne rimangono aperte.

Incidente Mantegazza.

PRESIDENTE. Comunica il seguente telegramma:

S. Terenzio, 7 luglio.

Illustre sig. Presidente,

Capisco lo sdegno con cui il Senato ha inteso la lettura della mia lettera al Pagliani, ma questo sdegno svanirà subito quando io le abbia detto che essa era uno sfogo privato da amico ad amico; svanirà del tutto quando le dirò che nelle mie parole non si deve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la patria e la vorrebbe grande e onorata.

Il mio schifo, Dio me ne guardi, non è per il Senato, di cui mi vanto di far parte, nè della Camera a cui appartenni per quattro legislature; il mio schifo è per la politica cioè per l'ambiente collettivo di tutte le energie di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto il male che costituiscono l'ambiente di un popolo. Ora mettiamoci una mano sul cuore, illustre presidente, e pensiamo al naufragio delle banche e ad Adua!

Due immensi dolori, due immense vergogne, frutto dell'immoralità e dell'ignoranza, che sommate insieme devono dare ad un paese le tenebre e minacciar la morte. Se il più grande dei nostri poeti, non in una lettera privata, ma in un carme celebre, osò dire: *Oh, Italia vile*, io poteva, in uno sfogo irruente del cuore, dire che la *politica italiana* mi faceva schifo. (*Una voce: No*). Spero che dopo questo i miei colleghi mi restituiranno la loro stima e in Lei sarà sbollito il giusto sdegno. Addio di cuore.

Mantegazza.

Non facendosi proposte, dà atto al senatore Mantegazza delle scuse presentate al Senato col telegramma che ha testè letto e dichiara chiuso l'incidente.

Esercizio delle linee di proprietà dello Stato Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio.

LAMPERTICO. Precisa il carattere del progetto e loda la precisa e chiara relazione.

Accenna ad un giudizio arbitrale che risolve una controversia sollevata dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia circa la concessione di una delle linee suddette.

La Società lamentava il carattere parallelo di quella strada, che il lodo invece disse essere trasversale.

Malgrado il lodo, nulla si è fatto, nè egli chiede che si faccia adesso quello che non si fece sin qui, perchè prevede che vi sono gravi difficoltà economiche.

Ma perchè il lodo fu favorevole al Governo, se non lo si può perfettamente eseguire, non lo si lasci almeno cadere in prescrizione, perchè di esso si potrà trarre vantaggio anche pel futuro.

Si associa alle conclusioni del relatore ed ha fiducia che nel nuovo contratto di esercizio si otterranno miglioramenti.

PERAZZI. Sul lodo non esita dichiarare che nelle trattative che potranno correre per l'esercizio di queste linee nessun pregiudizio verrà recato alle conclusioni di quel lodo.

Sugli aumenti patrimoniali di quelle linee dichiara che le osservazioni del sen. Lampertico sono consone ai suoi intendimenti, quali li ha già espressi alla Camera.

Quanto alle nuove costruzioni ed al materiale è d'accordo col preopinante sulle idee da lui espresse ma certo non andrà in cerca delle Società, ma attenderà che le proposte gli vengano fatte.

Diversamente si rivolgerà alla Società Adriatica come gliene danno facoltà la legge e le convenzioni.

CALENDA A. (relatore) propone, a nome dell'Ufficio centrale, l'approvazione del progetto.

La relazione non parla dell'arbitrato, poichè esso concerne una storia retrospettiva, ma giacchè il sen. Lampertico ne ha parlato, si associa a lui e raccomanda al governo le sue saggie proposte.

BALESTRA nell'accordare sia alla Società Veneta che ad altra Società l'esercizio delle tre linee, il ministro chiederà speciale garanzia, per la buona manutenzione e il buon esercizio?

PERAZZI non accetterà un contratto che non garantisca lo Stato e il pubblico.

Approvazione di progetti di legge.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Ponte sul Tevere per la strada Amerina.

Aggregazione del comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo.

Idem del comune di Sambuca Pistoiese al 2. mandamento di Pistoia.

Votazione segreta.

Pensioni per collocamento a riposo di diritto:

Fav. 57 — Contr. 8.

Bilancio del Ministero degli esteri:

Fav. 59 — Contr. 6.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Martedì 7 — Presidenza **Bonacci** — *Ore 10.*

Sindaco elettivo.

PRES. Si delibera di rinunziare all'appello nominale sull'art. 268 circa il parere del Consiglio di Stato per la revoca dei sindaci e si passa alle proposte concordate sugli art. 25 e 27.

VISCHI teme che si potrebbe promuovere un processo per il solo scopo di sospendere un sindaco e trova eccessivo che, per la rimozione, si ritenga sufficiente la condanna superiore ad un mese, senza far distinzione di reati.

COSTA (guardasigilli) non ammette che un sindaco sottoposto ad un processo che importi una pena superiore ad un anno possa continuare a rimanere in carica; ed osserva che la decadenza non impedisce la rielezione.

GRIPPO domanda se contro i decreti reali di rimozione sia consentito il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

DI RUDINI' esclude il ricorso nel caso di rimozione determinata da motivo d'ordine pubblico, trattandosi di provvedimento politico; crede poi che non sia conveniente decidere se sia ammissibile il ricorso nel caso d'inosservanza degli obblighi imposti dalla legge.

GRIPPO non insiste per non pregiudicare la questione.

Approvato l'art. 125, si legge il 127 che determina i casi d'ineleggibilità.

FULCI L. trova pericoloso dichiarare ineleggibile a sindaco chi non ha l'esercizio dei diritti politici; giacchè costui non è nemmeno elettore. Altrettanto osserva sul primo capoverso, che dichiara ineleggibile chi non ha reso conto, non potendo costui essere nemmeno consigliere.

COSTA (guardasigilli) riconosce giusto le osservazioni dell'on. Fulci, e provvederà nel testo unico, a togliere con altre, le espressioni superflue da lui rilevate.

A chi vuole ridotti i casi di incompatibilità, risponde che egli li vorrebbe anche più estesi, dovendo la legge evitare i sospetti del corpo elettorale.

La legge è approvata.

Lavori e provviste per le linee ferroviarie.

RAVA loda il relatore per il suo lavoro, ma ritiene che siano falliti i calcoli sia sul fabbisogno per la manutenzione delle ferrovie, sia sui mezzi per farvi fronte.

Il Governo provvede oggi all'errore disponendo di 79 milioni, dei quali una metà a carico dello Stato e l'altra anticipata dalle Società.

La Commissione modifica in parte le proposte del Governo, ma i 79 milioni verranno pur sempre pagati dallo Stato, mentre una parte dovrebbe ricadere sulle Società, con una nuova tassa sui trasporti a grande velocità e con un prestito.

Prima d'impegnare il bilancio in nuove spese, ritiene vitale esaminare come si sia proceduto fin qui ai lavori e, con numerosi fatti, dimostra che vi si è proceduto arbitrariamente, senza autorizzazione e senza controllo.

Rileva le deficenze del nostro sistema di sindacato contabile e parlamentare.

Citerà un caso. La rinnovazione delle traversine venne ritenuta opera di ordinaria manutenzione e dalla Camera e dal Consiglio superiore dei LL. PP.; ma invece si porta a conto dello Stato contro gli espressi patti contrattuali.

In questo modo ogni anno si deve venire alla Camera con proposte di nuovi lavori per le linee in esercizio.

Crede che, in occasione di questi disegni di legge, trattandosi di lavori che non sono obbligatori per contratti, si potrebbe approfittarne per risolvere favorevolmente altre numerose e spinose vertenze colle Società, come tutte quelle relative al servizio postale, pel quale le Società accampano pretese così assurde, che parrebbero perfino incredibili. (*Bene — Commenti*).

Esorta il ministro a render conto partitamente alla Camera di tutte le controversie relative all'esercizio ferroviario, e osserva a questo proposito essere affatto insufficiente la relazione testè distribuita dal ministro.

Persuaso essere le Convenzioni una fonte inesauribile di liti, crede che sia il caso di venire ad una radicale loro revisione; e poichè il ministro accennò a siffatta idea, lo incoraggia a tradurla in atto, appena conosciuti i risultati dell'inchiesta.

Ma, in attesa della riforma, vorrebbe che lo Stato non si vincolasse con questa legge per nove anni, ma si limitasse a chiedere i fondi per un solo anno.

Non può poi approvare che si impongano molteplici tasse sui trasporti, per adibirne il ricavato a prò dell'esercizio. Se la nostra vita economica tollera ancora dei milioni di nuove tasse, allora si diano all'esercito. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

Conclude ricordando alcune parole di Quintino Sella, il quale rilevò una volta la necessità che non vi siano corpi opachi fra i contribuenti e il Tesoro, perchè non ne turbino le lucide comunicazioni.

Al nostro regime ferroviario dobbiamo parecchi corpi opachi. Li tolga di mezzo, on. ministro, e avrà il plauso del Parlamento e del Paese. (*Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana.

Tornata del 7 - Pres. **Villa** *- Ore 14.*

Interrogazioni.

MARESCALCHI. Il ministro istituirà un nuovo ginnasio a Bologna?

GIANTURCO. Si. Già vi sono i fondi in bilancio.

RICOTTI a IMBRIANI. Nulla trova di strano se il governo austriaco decorò un nostro colonnello, perchè suddito lombardo-veneto venuto a noi nel 1859 e rese innanzi onesti servigi al governo austriaco.

Sfuriata imbrianesca.

A Santini, sulla direzione della Sanità del Regno, RUDINI' risponde che la trasformazione è stata fatta a seconda di quanto aveva dichiarato durante il bilancio dell'interno.

Sono accettate le dimissioni dell'on. GUI.

Commissariato in Sicilia.

RINALDI. Sostiene contraria al nostro diritto pubblico quella istituzione. Non funzionerà senza arbitrio, perchè tutte le dittature, tutti i sistemi irresponsabili o quasi, sempre si risolvono in tirannide.

Con metodi più semplici, più razionali e nella legalità si poteva ottenere il miglioramento delle condizioni dell'isola, che così non si avrà, e si vedrà. Il disegno di legge è informe, anche se si fosse creduto di tener conto di certe malsane correnti separatiste, che ormai sono il sogno di partiti morenti. (*Bravo*).

SAN GIULIANO. Fu detto che questa legge non cura tutti i mali della Sicilia e del Mezzogiorno. Risponde che questo è un primo passo senza grandi pretese. Corrisponderà, lo adotteremo definitivamente. Mancherà alla prova e lo lasceremo cadere. Se il Commissario civile ha autorità di rivedere i bilanci locali, non l'ha che in relazione alle spese. Se è vero che il risanamento della circolazione sarà utile allo Stato, tanto meglio, ma questa legge non vi si oppone, lo agevola, come agevola qualsiasi altra riforma.

Sonnino combatte la legge, perchè non vi sono disposizioni in favore dei Contratti agrari. Ma che vi entrano, se il progetto tende solo alla pubblica sicurezza? Due obiezioni a questo progetto valgono: la prima che possa il Commissariato divenire strumento elettorale, la seconda che le giunte amministrative possano poi disfare l'opera del Commissariato civile.

Si dice che questa legge indebolisce l'unità civile e politica del paese e che è un passo alla costituzione regionale.

Non è vero, perchè le manca il primo elemento cioè il bilancio regione e la rappresentanza. Dicono che questa legge ci porterà a costituire ministeri in cui abbiano prevalenza ragioni geografiche. Egli è unitario fervente ed è perciò che loda questo primo tentativo verso la decentrazione amministrativa.

Comprende che questa legge non sarebbe adatta alle altre regioni, ma è adatta alle isole.

La legge è stata criticata da alcuni perchè accentra troppo e da altri perchè troppo decentra. Egli crede poi in massima che il decentramento nell'Italia meridionale darebbe cattivi frutti, causa le tradizioni.

In Sicilia si crede che il partito al potere abbia il dovere di perseguitare gli avversari. Così è necessario che un potere accentratore moderi queste correnti. Chi può colmare le differenze morali ed economiche che corrono tra le provincie del *Nord* e quelle del *Sud* non può essere che lo Stato.

Questa legge ha di buono che in Sicilia si pagherà meno, perchè più equamente. Non è vero che la legge offenda la libertà dei siciliani. Dei cattivi amministratori dei siciliani forse sì, ed è bene.

La libertà in generale è invocata da coloro che vogliono abusarne.

BONAIUTO. Con che sfacciataggine parlate. (*Tumulto*).

SAN GIULIANO. Confermo. Questa legge incontra simpatie nelle regioni vicine a Palermo: non molte altrove, ove si pensa che questa legge possa rievocare l'antica egemonia di Palermo. Ma Palermo è il centro della Sicilia, vi sia o no il Commissariato.

Altri la combatte nel concetto che una legge eccezionale ponga la Sicilia di fronte al resto d'Italia in una condizione d'inferiorità. E' falso, perchè il decreto non abroga alcuna delle libertà sancite e si esplica come una difesa degli oppressi contro gli oppressori.

I mali deplorati in Sicilia sono nei piccoli Comuni, non già nelle città grandi. Se là non vi fosse stato il fomite delle male amministrazioni, nulla avrebbe potuto la propaganda socialista. E' invalso nel po-

polo ormai la credenza che anche senza mezzi legali si può ottenere giustizia; lo Stato dunque deve intervenire fortemente a dimostrare il contrario.

I latifondisti hanno torto; ma quando mai le classi dirigenti seppero antivedere e prevenire le catastrofi? Il governo deve dunque rassegnarsi a lottare contro le resistenze delle classi dirigenti. Si dice la legge un congegno elettorale politico e amministrativo. Ma i prefetti non erano e non sono organi che fecero sempre l'interesse del partito predominante?

Se in Sicilia è uguale agli altri paesi d'Italia il disagio dei lavoratori, è maggiore quello dei possidenti, così minore la resistenza delle classi dirigenti svogliate e infiacchite. Maggiore perciò la necessità della forza nell'ente governo. Voterà in favore della legge. (*Rumori. denegazioni e qualche stretta di mano*).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Si proclama il risultato della votazione segreta della legge sul Sindaco elettivo:

Vot. 254 — Fav. 162 — Contr. 92.

Discorso dell'on. Rudinì.

RUDINI. L'argomento era amministrativo. Si è fatta invece una discussione polemica, alta, politica. Conviene coll'on. Fortunato iscritto contro, e poco o nulla con quelli in favore come Sant'Onofrio e Sonnino. Dagli amici ci guardi Dio! Mi hanno accusato d'avere sguinzagliata l'avanguardia d'un nuovo ordinamento dello Stato in regioni. Sebbene ciò non sia, rileva due osservazioni di Fortunato.

Egli teme che la tendenza unitaria si affievolisca. L'unità non corre alcun pericolo. Le nuove generazioni ormai neppur ricordano il passato. La metà dei deputati neppur concepiscono l'Italia che fu, e i nostri figli, quale la vedono tale la vogliono. Se qualche corrente regionale si manifesta non è seria. Per combattere i mali di Sicilia non basta un gabinetto d'uomini retti e zelanti, occorre un forte stromento di governo.

Si è pensato che io volessi rendere a Palermo la sua egemonia...

Voci siciliane. Nessuno lo ha detto.

RUDINI'. Qualcuno lo disse. Il mio passato dimostra che combattei sempre queste tendenze autonomiste. Io mi vanto d'essere stato tra coloro, che più combatterono in Sicilia per la italianità.

Garibaldi nel 60 convocò l'assemblea siciliana per proclamare l'unione all'Italia. Egli allora sostenne la necessità del plebiscito. E il giorno in cui il plebiscito si proclamò, si vide come Palermo deponesse volenterosa sull'ara dell'unità il suo manto reale. Accusano che il Commissariato sia uno stromento elettorale. Crede poco all'influenza del governo nelle elezioni (*Si ride*). L'ingerenza del governo non serve che a preparare una Camera pei successori (*Ilarità*). Se io facessi una Camera rudiniana, dopo tre mesi non farei che preparare l'avvento dell'on. Sonnino (*Si ride*). Come venne questa legge? I tristi giorni si scordano. Fa una lunga storia dei malumori siciliani. Ricorda come fin dal 92 le notizie dell'isola vivamente lo preoccupassero. Ritornato al potere ne ebbe anche delle più gravi e dovette provvedere. Avrebbe voluto affidare la pubblica sicurezza ad un generale. Ciò gli parve però offendesse il nobile paese e il 5 aprile preferì il Commissario civile. Del decreto non entrarono per ora in vigore che gli articoli 1 e 2, che costituiscono il Commissariato, non gli altri che ne stabiliscono le attribuzioni.

APRILE. E le ispezioni ordinate.

RUDINI'. Se si fosse mandato un ispettore colle stesse istruzioni, nessuno avrebbe trovato la cosa illegale. Ma il ministro dell'interno non ha diritto di ordinare delle ispezioni? L'on. Sonnino parla di illegalità e non ricorda d'aver calpestato tutte le leggi (*Applausi degli ascari*). Che tutto fece senza il Parlamento, contro la volontà del Parlamento (*Bravo*).

IMBRIANI. Ma son sempre pecoroni i Parlamenti.

SONNINO. Vuol replicare ma gli ascari coprono la sua voce coi soliti grugniti bestiali.

RUDINI'. Il ministro dell'interno risponde innanzi al Parlamento degli atti del Commissario.

IMBRIANI. Ma è ministro o no?

RUDINI'. La responsabilità è quella diretta del ministro dell'interno. (*Nessuno arriva a capirci nulla!*) Il bilancio fa parte di quello dell'interno ed è perciò controllato.

Non crede con questa piccola legge d'aver provvisto a tutti i bisogni. I mali sono economici: non si troncano con un decreto reale. Lo sa anche lui. Il Commissario non ebbe facoltà eccezionali, ma attribuzioni che avevano i ministri, e non di pieni poteri, perchè determinate. E non le avrebbe concesse se non si fosse imposta l'urgenza di sistemare le finanze locali e togliere le cagioni d'attrito. Le condizioni della Sicilia sono gravi...

APRILE. Son gravi anche fuori di Sicilia.

Voce a destra. E i reati di sangue? (Scatto di proteste della deputazione siciliana.)

IMBRIANI. Non si dicono certe sciocchezze in un Parlamento italiano.

RUDINI'. Quando scorse appunto che quei mali insanguinavano la sua terra credette necessario provvedere come ha provvisto. Sulla questione economica ha sentito molte belle parole ma nulla di pratico. Altri discorse, egli con quel decreto pensa d'aver fatto. Sono 25 anni che egli si è disinteressato dalle lotte locali di Sicilia, perciò giudica spassionatamente. Combattè la legge sui latifondi, ed è lieto sentire che oggi anche gli amici del passato gabinetto la chiamano un aborto. Io la chiamo una assurdità.

I socialisti di Sicilia presentano un *memorandum* al R. Commissario ove esistono domande irrealizzabili, ma alcune degne di osservazioni: come ad es. l'abolizione del dazio consumo: Ma lo vorrebbero i ministri delle Finanze e del Tesoro? Tuttavia è vero che chiuso nei grossi villaggi murati...

IMBRIANI. Come nelle Puglie...

RUDINI... il contadino è gravato di un dazio che non può pagare. Si chiede poi l'abolizione del fuocatico, la concentrazione delle opere pie. l'istituzione dei probi-viri e molte altre oneste domande. Infine si chiede il *referendum*, sul quale fa le sue riserve, ma al quale in massima non è contrario. A lui nessun progresso ripugna, solo l'assurdo.

Un partito che propugna l'impossibile come la soppressione della tendenza individualista non può prenderlo sul serio, nè come cittadino, nè come ministro. E come ministro mentre accoglierà ogni provvedimento per sollevare le classi sofferenti, impedirà che si costituiscano in Sicilia associazioni con scopo precipuo della lotta di classe.

Come sentinella morta, può assicurare la Camera che l'ordine pubblico non sarà turbato nè in Sicilia, nè altrove, a chi voleva turbarlo egli dice: " di qui non si passa. „ (*Approvazioni*).

FRANCHETTI. (Relatore). La Camera fu d'accordo nel constatare i mali di Sicilia non è d'accordo nei rimedi. Alcuni reclamano una legge organica per tutto lo Stato.

Se ci vuol tanto a fare approvare questa leggina, ci vorrebbe altro per quell'altra! La casa brucia, occorre spegnere; se non si possono avere le pompe a vapore, prendiamo le pompe a mano! (*Bene!*)

RUDINI'. Conferma, a domanda di Casale, la morte di Wersowitz e la deplora.

CAVALLOTTI. Unisce il suo rimpianto e dice che le madri italiane riceveranno i loro figli da chi loro li renderà, sia pure il Capo dei cattolici, ma meglio se da chi rappresenta la patria.

RUDINI'. Il Governo non manca ai suoi doveri.

Seduta tolta alle 20. Domani due.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 7 contiene:

Regi decreti che istituiscono rispettivamente in Tavernelle (Firenze) un posto di Notaio, e in Marina frazione del Comune di Brancaleone (Reggio Calabria), un Ufficio distinto di conciliazione. R. D. col quale la spesa del diritto di bollo dovuto sui nuovi titoli del Consolidato 4 0|0 netto da darsi in cambio della rendita consolidato 5 0|0 presentata alla conversione a tutto il 30 giugno 1897 è sostenuta dallo Stato. R. D. riflettenti trasformazione di Monti Frumentari in Casse di prestanze agrarie, concentramento in Congregazione di carità di Opere pie, costituzione di Ente morale, cambio di denominazione di Comune. Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Artena (Roma), Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) e Torre del Greco (Napoli).

Da e per l'Africa.

(S) **Porto Said**, 7 — Stamane il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, con materiale, ha proseguito per Suez e Massaua.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 7, ore 17,30 — Presso la foce del Sebeto, il secondo piano del pastificio Carotenuto è sprofondato al piano inferiore che, essendo di legno, è rovinato sulla bottega al pianterreno.

I pompieri, dopo un lungo lavoro, estrassero dalle macerie cinque operai: Bruno Ciro, Borrelli Vincenzo, Cacace Vincenzo, Terracciano Salvatore e Rega Raffaele; i primi due morti, gli altri feriti.

Una folla enorme staziona sul luogo del disastro, mentre si puntella il fabbricato per evitare altre disgrazie.

Valtournanche, 6 — Domenica sono stati inaugurati, dalla Società delle Guide, due busti alle celebri guide Carrel e Maquignaz, morte vittime del dovere nel 1890 sul Cervino e Monte Bianco.

Molti personaggi intervennero e molti discorsi furono fatti, fra i quali quello robusto ed energico dell'ing. De Santis che rappresentava il presidente generale del Club Alpino Italiano e la Sezione di Roma. Egli rassomigliò la Valle Tournanche alla Via Sacra che conduce al sommo sacrario dell'Alpinismo, il Cervino, e perciò ritenne che ad imitazione dell'antica in essa devono sorgere i monumenti dei benemeriti della montagna.

Al banchetto parlò fra gli altri il deputato Farinet, commemorando le virtù degli estinti.

San Remo, 6 — Il conte Giannotti, completamente ristabilito, è partito oggi per Milano.

Milano, 7, ore 19,10. — Lo sciopero delle sartorie Bocconi diminuì stamane d'intensità. Gli operai, parzialmente discordi, impossibilitati a resistere decisero oggi di ritornare domattina tutti al lavoro.

Stamane fu arrestata una sartina per eccitamento allo sciopero e rivoltatasi ad un carabiniere gli morsicò una mano.

Treviglio 7. — Ieri Rocchi Roberto, possidente da Caravaggio dopo breve disputa con Mussi detto Dani da Capralba, venne ucciso con un colpo di arma da taglio.

Il Mussi è stato arrestato stamane in Capralba.

Sassari, 7. — Nel territorio di Dorgali, quattro sconosciuti armati tentarono di aggredire il pastore Bartolomeo Orune. Avvenne uno scambio di fucilate e credesi sia stato ferito qualcuno degli aggressori. Compionsi attive indagini dirette alla scoperta ed arresto dei malfattori.

Disordini a Parma.

(S) **Parma**, 7. — Nella scorsa notte una pattuglia di guardie, avendo incontrato per la via l'ammonito Pietro Cassinelli, tentò di arrestarlo come contravventore alla vigilanza.

Molte persone presero partito pel Cassinelli assalendo le guardie.

Nella collutazione il Cassinelli rimase ucciso da una revolverata.

La folla inseguì le guardie ed assalì la caserma con sassi, riuscendo ad abbatterne la porta e ad entrare nel cortile, e stava per sopraffare le guardie, quando queste spararono ferendo quattro individui.

Funzionari di pubblica sicurezza e truppa sopraggiunsero sul luogo e ristabilirono l'ordine.

Il cadavere del Cassinelli fu portato a lungo in giro per la città e quindi al cimitero.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 6 luglio.

	Quantità venduta	Prezzi: massimo	minimo
Asti	kg. 3,000	L. 3.40	L. 2.70
Alessandria	„ 480	„ 3.30	„ 2.60
Busca	„ 10,810	„ 3.20	„ 3.00
Cavour	„ 1,800	„ 3.20	„ 3.00
Ceva	„ 6,000	„ 3.40	„ 3.00
Cortemilia	„ 1,250	„ 3.20	„ 3.10
Cuneo	„ 36,400	„ 3.30	„ 2.30
Mondovì	„ 1,600	„ 3.40	„ 2.70
Pinerolo	„ 3,000	„ 3.20	„ 2.50
Racconigi	„ 300	„ 3.20	„ 2.50
Savigliano	„ 400	„ 3.10	„ 2.50
Torino	„ 2,500	„ 3.20	„ 2.50
Lodi	„ 2,000	„ 2.70	„ 2.00

Riassunti generali:

Casale	kg. 93,576	pr. medio a	L. 3.05
Cologna V.	„ 350,623	„	„ 2.60
Gallarate	„ 15,000 (nostrani)	„	„ 2.65
„	„ 296,979 (incrociati)	„	„ 2.25
Voghera	„ 30,642 (superiori)	„	„ 3.00
„	„ 136,927 (comuni)	„	„ 2.70
„	„ 25,647 (inferiori)	„	„ 2.15

Incendio di un mulino a Trieste

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 7, ore 16,10. — Stamane si è incendiata per causa ancora ignota la conduttura scaricatrice della polvere, del magazzino di grano nel molino Economo, il principale di Trieste.

Le fiamme investirono cinque mugnai, quattro dei quali riportarono contusioni gravissime.

Il danno ascende a circa 70.000 fiorini.

Lettere di Wersovitz e Macario

La contessa di Santafiora, pres. del Comitato per i prigionieri, ha ricevuto ieri le due lettere seguenti dal conte Wersovitz e da mons. Macario:

Gibuti 20 giugno 1896.

Signora contessa,

Di tutto cuore la ringrazio per la gentile lettera, che Ella mi ha scritta, e ringrazio Donna Lina per le due sue lettere. Il corriere che ho spedito l'8 giugno nell'Harrar è tornato con una risposta del vescovo monsignor Taurin e del vice-governatore dell'Harrar, nella quale quest'ultimo ci annunzia di aver subito mandata la nostra lettera al Negus a mezzo di un corriere speciale.

Egli ci invita nei termini più gentili ad andare nell'Harrar, pregandoci di indicare l'epoca del nostro arrivo colà, affinchè possa mandare dei soldati abissini ad incontrarci alla frontiera come scorta e guardia d'onore.

Secondo il suo telegramma, Don Luigi Saleme, segretario di monsignor Macario, uomo assai prudente ed energico, il quale parla in modo perfetto l'arabo, ed è accompagnato da un giovane membro della nostra missione, Luigi Fagioli, partirà oggi per Aden a ricevervi il 29 i nostri bagagli e portarli a Gibuti.

Monsignor Macario ed io siamo in ogni punto perfettamente d'accordo; siamo anzi un'anima sola ed un cuore solo, mossi entrambi da grande entusiasmo pel fine comune. Non si è mai vista unione maggiore di quella che ci lega tutti e sette.

La carovana della Croce Rossa, che si compone di un generale, quattro ufficiali di cavalleria, undici di artiglieria, quattro medici e un prete, in tutto *quarantatrè* persone, è sempre all'Harrar, perchè i ras e i capi militari abissini si oppongono e non vogliono che Menelik permetta loro l'entrata nello Scioa, e ciò per non trovarsi sotto gli ordini militari di forestieri.

Abbiamo un caldo terribile; il termometro segna 43 gradi, ma noi tutti ci sentiamo già un poco abituati.

Nella sua lettera dice che hanno molte difficoltà e dispiacenze a causa della nostra missione.

Niente di più naturale. Un'opera così grande, come quella che stiamo compiendo, non può esistere senza difficoltà: e non sarebbe grande, se non fosse difficile. Pensino che questa è la più bella opera di carità cristiana che sia mai stata fatta, e che una assai bella pagina nella storia d'Italia è loro assicurata. Pensino che tutto il mondo applaude alla loro iniziativa.

Di tutte le fatiche e le dispiacenze saranno ricompensate, quando potranno dire alle famiglie dei prigionieri i nomi dei loro cari, che comunicherò spero tra poco, e il giubilo sarà anche maggiore quando ritorneremo a Napoli con i prigionieri stessi soccorsi e liberati da noi.

Accolga, signora Contessa, per Lei e per Donna Lina Corsini, i miei omaggi più rispettosi.

Umile e devoto servo

Costantino Wersowitz-Rey.

Signora Contessa,

Profitto dell'occasione per presentarle i miei omaggi e le mie felicitazioni per l'opera così caritatevole e cristiana che loro compiono in pro degli infelici prigionieri di Abissinia.

Le cose vanno bene qui e la piccola compagnia sta non si può meglio ed è piena di entusiasmo e animata dalle migliori speranze. Non ci dispiace che una sola cosa, ed è che non abbiamo potuto penetrare prima in Abissinia.

Presenti i miei omaggi a tutte le signore del Comitato ed in particolare modo a Donna Lina Corsini, mentre la prego, signora contessa, di accettare l'espressione della mia alta considerazione.

Cirillo Macario, Vicario Patriarcale di Alessandria e di tutta la predicazione di San Marco, ambasciatore straordinario di Sua Santità Leone XIII presso l'Imperatore Menelik.

L'abate del Convento dei Silvestrini a S. Stefano del Cacco, dove alloggiava il conte Wersowitz-Rey, accertatosi del telegramma ufficiale annunziante la morte del Wersowitz, ha aperto un plico lasciatogli dal defunto il giorno della partenza da Roma, con sopra scritto: " Da aprirsi dopo la mia morte. „

Lo scritto non dice altro che gli effetti e gli oggetti che si rinverranno nella sua stanza siano consegnati al giovanetto Ernesto Rossi, che trovasi in educazione nel Convento di S. Domenico di Fiesole.

Il Console austriaco si è recato al Convento per vedere se vi fosse qualche scritto che indicasse le ultime volontà del Wersowitz.

Il Comitato delle dame ha telegrafato a Gibuti per avere i particolari della morte di Wersowitz.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 14,45. — La *Petite République* annunzia che la squadra delle manovre navali sarà aumentata di due corazzate. Si mobiliteranno le torpediniere ora nei porti di Algeria.

Il *Figaro* insiste perchè il vicerè chinese Li-Hung-Tchang vi assista onde abbia occasione di ammirare la potenza della Francia.

Sette figli nell'esercito.

La Regina Vittoria ha mandato 10 lire sterline e il proprio ritratto alla signora Keveth di Garrow, St. Breward, Cornwall, che ha sette figli che servono ora nell'esercito inglese, tutti di condotta esemplare.

Il dono è accompagnato da una lettera esprimente la soddisfazione della Regina per questo bell'esempio di sette figli di una sola famiglia che servono così bene e onorevolmente la loro Sovrana e il loro paese.

La Regina domanda pure una fotografia dei sette fratelli in gruppo, e se non si può avere, tante fotografie separate.

LE DUE CHIESE

Risposta del cav. Richard-Bagot alla " Voce „

Cadenabbia - Lago Maggiore 5 luglio.

Egregio sig. Editore,

Se me lo consente, replico per l'ultima volta alla *Voce*, sul tema del potere temporale nei rapposti del cattolicismo in Inghilterra.

" Chi nega il Supremo Magistero religioso può " negare anche le condizioni indispensabili del " suo libero esercizio. „

Che vuol dire questo? Se è vero che il potere temporale è indispensabile al Supremo magistero religioso, vuol dire che questo dipende dal potere mondano, politico, e su di esso si appoggia.

Ciò posto è inutile dimostrare colla storia alla mano da mille anni in qua che il potere temporale non ha dato alcuna indipendenza di azione al Supremo potere spirituale, anzi lo ha reso quasi sempre sospetto di sudditanza ad altri Sovrani. La storia stessa del potere temporale non è forse un lungo capitolo d'intrecci politici di ogni genere, dai quali del resto nessun Stato politico saprebbe liberarsi pel fatto semplice di esser tale?

C'è di più. La storia di qualunque Stato di Europa insegna che la Chiesa Cattolica è andata incontro a sconfitte non solo politiche, ma spirituali (specialmente la perdita dell'Inghilterra) soltanto perchè voleva, per mezzo della sua autorità civile invadente, ingerirsi e dominare negli affari interni di altre Nazioni.

Se in questi ultimi anni c'è stato un certo risorgimento in favore del cattolicismo, si deve appunto, secondo me, al fatto che il Supremo magistero spirituale grandeggia agli occhi del mondo assai più senza quel meschino principato civile, che attenuerebbe di nuovo l'alta e divina missione della Chiesa Cattolica.

La *Voce* domanda: " Quando mai si è veduta " una speciale agitazione in Inghilterra contro " il potere civile dei Papi per se stesso? „

Quando? Per quasi tre secoli i Sovrani inglesi furono in lotta col Papa, non come Capo della Chiesa (perchè i Sovrani delle Case di Plantagenet e York furono ferventi cattolici) ma contro gli intollerabili tentativi che i Papi, come Sovrani temporali, si permettevano in Inghilterra.

Mi pare che Enrico VIII ed Elisabetta abbiano fatto qualche piccola " agitazione speciale „ contro il potere civile del Papa, anzichè contro il potere spirituale del medesimo.

Per dimostrarmi che il Papato, come Stato estero non costituisce pericolo alcuno per gli altri, cita il caso di Pio VII. Esaminiamo questo caso.

Ricorda la *Voce* che quando Pio VII fu richiesto da Napoleone I di concorrere al blocco continentale contro l'Inghilterra, rifiutò e così si espose all'invasione degli Stati suoi.

E sta bene. Ma perchè Napoleone I chiese il concorso di Pio VII? Perchè il Papato si era altre volte schierato con questo o con quello Stato e poteva benissimo decidersi prò o contro la Francia, anche in questa circostanza.

Per fortuna Pio VII, principe pacifico e il più favorevole dei Papi verso l'Inghilterra, non volle aderire agli eccitamenti di Napoleone I, che si vendicò; ma se il Papato non avesse avuto un dominio temporale, ossia uno Stato territoriale, Napoleone I non avrebbe, per vendetta o per precauzione, invaso gli Stati della Chiesa.

Comunque si consideri la cosa, è provato dall'esempio stesso di Pio VII, che l'esercizio del potere temporale nel Sommo Capo della Chiesa cattolica, è un danno, un pericolo, mai un vantaggio.

Ma, poniamo il caso che invece di trovare in Pio VII un Papa pacifico e amico dell'Inghilterra, avesse trovato un Pontefice con tendenze diverse, il mio paese si sarebbe trovato di contro anche il Papa. E chi può dirci, che restituito il dominio temporale dei Papi per opera di qualche potenza continentale, come ad es. la Francia, il Papato si rifiuti ad una combinazione contro il mio paese, non fosse che per legge di compenso?

Il Papa adunque, Sovrano straniero, non solo potrebbe essere un pericolo per l'Inghilterra, ma per qualunque altra Nazione e ciò per le alleanze politiche, nelle quali come Capo di uno Stato politico potrebbe entrare.

La *Voce* mi chiede di spiegarle perchè, se fosse vero che la scomparsa del Principato civile togliesse una barriera al ritorno dell'Inghilterra verso Roma, non si sono ancora ristabilite le relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

Rispondo nettamente che il Governo inglese non manda un rappresentante al Vaticano per due motivi:

1° perchè un passo simile è vietato da un Atto del Parlamento, quindi contrario alla Costituzione inglese;

2° perchè la Nazione inglese non vuol saperne del Papa in alcun modo *ufficiale*, nè come Sovrano estero, nè come Capo della Chiesa cattolica.

La *Voce* deve ricordare che quando l'attuale grande Pontefice Leone XIII inviò alla Regina Vittoria pel suo giubileo felicitazioni e doni, la Regina, nel ringraziarlo, cominciava la lettera col titolo: *Eminentissimo Signore*, e non con quel lo tradizionale di *Santità*, il quale per il popolo inglese avrebbe il significato di riconoscere il Pontefice come Capo della Chiesa e come Principe estero.

Nella mia lettera io dicevo alla *Voce*, che *la rinuncia* al potere temporale potrebbe avere effetti favorevoli in Inghilterra: ora le aggiungerò che se la scomparsa di fatto del potere temporale dalla scena politica non ha portato alcuna differenza nell'attitudine *ufficiale* dell'Inghilterra egli è perchè il Papa si considera sempre un pretendente.

Il partito politico al quale appartiene la *Voce* non lascia mai passare occasione di dire al mondo che la supremazia spirituale e il potere civile del Papa devono essere indivisibili e che l'uno non è efficace senza l'altro.

Come può dunque pensare la *Voce* che l'Inghilterra faccia differenza fra il potere spirituale e quello civile?

Se anche il movimento cattolico in Inghilterra fosse dieci volte maggiore dell'attuale, l'Inghilterra non ristabilirebbe mai le relazioni diplomatiche col sommo rappresentante di un potere spirituale, che non cessa di essere pretendente ad una sovranità estera.

Finalmente la *Voce* mi cita sempre le autorità *cattoliche* dell'Inghilterra come un grande argomento: ma quest'argomento non regge, perchè quando io parlo dell'Inghilterra e dei suoi veri sentimenti verso il cattolicismo romano, io guardo alla grande maggioranza *protestante* della nazione e non alla piccola minoranza cattolica, cui appartengo.

Ma la *Voce* mi cita un'autorità protestante — nientemeno che una pubblicazione, inserita in un giornale di terz'ordine, che qualche anno fa aveva una certa diffusione tra le serve e i domestici di Londra.

Se questa è la letteratura inglese, che studia la *Voce*, non mi sorprende che essa conosca così poco l'Inghilterra.

Sulla fede di quest'*autorità* letteraria protestante la *Voce*, con molta delicatezza di linguaggio, dichiara *falsa* la mia affermazione che la maggior parte delle conversioni al cattolicismo in Inghilterra avvengano nel mezzo ceto e nel piccolo commercio.

Ma dalle cifre stesse della *Voce* non risulta che le conversioni avvenute in 50 anni su di una popolazione di 37 milioni sono minime?

La *Voce* vorrebbe far credere che quasi la metà della Camera dei Pari si è fatta cattolica. Ebbene, io posso assicurare invece la *Voce* che una metà delle famiglie titolate, che si sono convertite, sono ritornate alla chiesa anglicana.

Del resto un fatto eloquente si ha in ciò, che la elezione di un deputato cattolico in un Collegio inglese è una specie di mosca bianca.

" Nessuno, conchiude la *Voce*, ha mai pensato " di fare del civile principato dei Papi un articolo di fede! „

Quest'affermazione riuscirebbe grata a tanti sinceri cattolici ed a varii protestanti non alieni dall'entrare nella chiesa cattolica, se emanasse da fonte più sicura, che non sia quella di un giornale, che serve ad un partito politico. Ed ho finito.

La ringrazio moltissimo, sig. Editore, per la sua squisita gentilezza.

Richard-Bagot.

La gessatura dei vini

Circolare del Ministro dell'interno ai prefetti:

« *Roma, 30 giugno 1896.*

« L'articolo 141 del Regolamento speciale di vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico vieta la vendita di vini contenenti una quantità di solfati maggiore di quella corrispondente a due grammi per litro di solfato potassico.

« Contro la rigida applicazione di tale norma regolamentare insorsero però spesso i produttori e negozianti all'ingrosso di vini gessati, adducendo l'impossibilità, in cui spesso si trovano, di operarne il taglio, acconsentito con successive circolari ministeriali, per ridurli al limite di tolleranza prescritta, sia nel luogo stesso di produzione che di commercio, per mancanza di altri vini adatti a tale uso.

« Tali opposizioni trovarono ragione presso Autorità giudiziarie del Regno, le quali, come la Corte d'Appello di Genova, ritennero non doversi colpire i vini gessati oltre il limite prescritto, quando non sono destinati all'uso immediato, ma sono invece messi in commercio con indicata la destinazione di vini da taglio, e che solo contro lo smercio diretto di detti vini per il commercio rimaner debbono, invece, sempre ferme le disposizioni della legge e dell'art. 141 del regolamento sanitario che prescrivono chiaramente ai Comuni l'obbligo di sorvegliare e di disciplinare un tal commercio per la tutela della salute pubblica.

« Tale giurisprudenza, secondo cui la norma proibitiva contenuta nell'articolo 141 del Regolamento 3 agosto 1890, n. 7045, è applicabile variamente a seconda che lo smercio dei vini gessati, oltre il limite di tolleranza prescritto, venga fatto dai produttori o negozianti all'ingrosso o dai venditori al minuto, non può attuarsi equamente in altro modo, che determinando in pratica, il significato di *vendita all'ingrosso* e di *vendita al minuto*, per potere, alla prima, permettere lo smercio di vini gessati anche in limite superiore al 2 0|0 con la espressa denominazione di vini gessati e per la tassativa destinazione del taglio, e per potere tale smercio assolutamente proibire alla seconda, come vietata dalla legge e dal regolamento sanitario pregiudizievole alla salute pubblica, per essere il vino senza altra correzione consumabile.

« Per fissare una norma uniforme nella determinazione di ciò che si debba intendere per vendita all'*ingrosso* od al *minuto*, sono in corso le necessarie pratiche amministrative. Mentre però dette pratiche stanno compiendosi, prego le SS. LL. di dare, intanto, le occorrenti disposizioni alle dipendenti Autorità sanitarie, perchè nelle loro eventuali azioni e nello accertamento di contravvenzioni, si attengano per quanto è possibile, fin d'ora al suesposto criterio differenziale, senza di che la loro opera sarebbe vessatoria e di non giustificato danno al commercio.

« *Il ministro* **Rudinì.** »

Teatri ed Arte

Lirica. — Nella *Carmen* di Bizet al Covent Garden, la signorina Zelia de Lussan, nella parte della protagonista, è stata molto applaudita.

— Il *giurì* del Concorso musicale della città di Parigi ha conferito il premio a uno spartito del signor Luciano Lambert, intitolato: *Le Spahi.*

— Il signor Gautier, giovane tenore uscito di recente dal Conservatorio di Parigi, ha debuttato con successo all'Opéra nella parte di protagonista del *Sigurd* di Reyer.

Concerti. — Secondo un telegramma da Alessandria, il maestro Baucia, che sta compiendo il *record* pianistico, fino a ieri non aveva preso che un riposo di dieci minuti: visitatolo, il dottore trovò che il suo polso batteva 160 pulsazioni al minuto e gli raccomandò di suonare un po' più lentamente.

Lo stato del Baucia, che continua a mantenersi ottimo, fa ritenere che vincerà il *record* di 50 ore. Beato lui!

Drammatica. — Si annuncia da Cristiania che Henrik Ibsen ha incominciato in questi giorni un nuovo lavoro drammatico. L'autore passerà l'estate in quella città per terminare il suo lavoro.

Egli spera che potrà pubblicarlo in dicembre e contemporaneamente in quattro lingue (norvegese, tedesca, inglese e francese).

Ibsen che ha compiuto testè 69 anni sta benissimo di mente e di corpo.

— Alla Porte Saint-Martin, la *reprise* dell'*Outrage* di Barriere e Plouvier, dato per la prima volta nel 1859, è stata accolta con discreto favore, quantunque il soggetto ne sia alquanto triste. Considerandolo poi dal punto di vista letterario i critici trovano il dramma un po' antiquato.

— Come era stato annunziato la Elisabethan Stage Society ha dato alla St. George 's-hall una rappresentazione del *Doctor Faustus* di Marlowe. Il palcoscenico era stato ridotto sul modello di un teatro del 16. secolo e siccome il dramma di Marlowe è pieno di demoni e di spiriti la rappresentazione richiedeva grande abbondanza di macchinismo.

L'esumazione è stata accolta con qualche favore ma i critici trovano che il dramma non è adattato pel teatro moderno.

Arte. — Ieri, con un concorso straordinario di visitatori, si è chiusa a Torino la prima Esposizione triennale inaugurata il 25 aprile.

Dai calcoli fatti si rileva che in 72 giorni vi fu una cifra di 59,360 visitatori; le opere vendute furono 132 e per un valore complessivo di lire 179,200.

Il risultato è soddisfacente.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del pittore lionese Domer, autore delle decorazioni della prefettura del Rodano e dei principali monumenti della sua città nativa, del pittore Hippolyte de Vergese, professore di disegno all'Istituto delle Belle Arti del Cairo e degli artisti del teatro del Gymnase signora Gerandon e signor André Michel.

Palazzo di Giustizia

Alla Corte suprema

Per tema di ricettazione.

A Savona una di quelle donne che sono addette al *Monte di Pietà* ed autorizzate a compiere operazioni di pegno per conto di terzi, ebbe da uno sconosciuto della biancheria che impegnò. In seguito le si presentò un tale che diceva essergli stati involati oggetti di biancheria, e le richiese se per avventura fossero stati a lei affidati per impegnarli. La donna, trincerandosi dietro le disposizioni regolamentari del Monte di Pietà, che impone al personale addetto alle operazioni di pegno, l'obbligo del silenzio, negò il fatto.

Scoperto il furto, fu condannata dal giudice di merito.

Ora la Cassazione, con giudicato di ieri (7), ha ritenuto, che, a costituire l'estremo dell'onesta denuncia, non basti la notizia vaga, interessata e sospetta della illegittimità della provenienza delle cose ricevute e comprate, ma sia necessaria una conoscenza convincente e completa in guisa da sostituire alla precedente coscienza di legittimità di possesso una coscienza assolutamente contraria.

L'Alta Corte quindi insieme col giudizio *ante-atto* ha annullato la sentenza di condanna.

Dif. avv. Camillo De Benedetti.

Tribunale - VII Sezione.

Pres. Carcani - Giudici: Felici e Morabito - P. M.: Fermica.

Promette bene!

Il giorno 5 aprile, in piazza Porta Portese, Vincenzo Carletti d'anni 12, romano, stava giuocando con un ragazzo della sua età, Alberto Mosatti, scommettendo 1 lira alla volta.

Per divergenze nel giuoco i due ragazzi si scambiarono un bel po' di pugni, dopo di che il Carletti, estratto un piccolo coltello a serramanico, ne ferì ripetutamente l'avversario alla faccia, producendogli lesioni guaribili in 18 giorni - 50 giorni di reclusione. Dif. avv. Zerzi.

IX Sezione.

Pres. Gonella - Giudici: Tortora e Di Stasio - P. M. Bozzi.

La mezzana del diavolo.

Rosa Righi, di anni 17 da S. Giovanni Persiceto nelle ore d'ozio si esercitava nella professione di fattucchiera; costei attirava a sè le ragazze abbandonate dagli amanti (benedette ragazze!) e per mezzo di istrumenti diabolici in cui doveva filtrarsi la miracolosa bevanda da somministrarsi al traditore, ella acquistatasi una numerosa e ricca clientela, commettera truffe su larga scala.

Non tutte le clienti della Righi, visto l'insuccesso del filtro e della polvere magica si arrestavano a questo primo esperimento e ricorrevano quindi nuovamente alla Righi la quale, visto e considerato che il suo specifico magico era assai stimato, aumentava le sue pretese.

Con questo sistema ella riuscì ad ingannare tali Lucia Bacciarelli, che perdette dei gioielli del valore di L. 100, Clelia B. per quasi L. 80 e Maria Lauri per L. 300.

Naturalmente visto che le operazioni magiche a nessun risultato pratico giungevano, qualcuno aprì gli occhi e denunziò la Righi che ieri in contumacia veniva condannata a 2 anni e 300 lire di multa.

Piante e fiori.

Preg-mo sig. *Miles Agricola*,

Letto l'interessante articolo le *Piante e i Fiori nei Giardini ed in Vaso* credo opportuno ed utile comunicarle che la Casa D.r A. Walter e C. fabbrica il Sale Nutritivo di Bagnoli per Fiori e Piante di lusso, che può acquistarsi in Roma al Deposito Generale, Via del Lavatore 80-82.

Il Rappresentante
della Casa D.r A. Walter e C.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 8 luglio 1896 — S. Elisabetta.

Leva il sole alle ore 4,45 m. - Tramonta alle 7,45 s.
Leva la luna alle ore 2,30 m. - Tramonta alle 7,5 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 luglio

Europa pressione ancora bassa Russia.

Italia 24 ore: pioggiarelle sulla campania, temperatura ancora aumentata. Stamane cielo nuvoloso Centro, sereno altrove, venti settentrionali deboli a moderati. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
7 luglio

Temperatura dell'aria a metri 1.53 sopra il suolo	mass. 31,3		Minim. 18,0	
	osservata a ore 15		29,1	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 29,0	m. 0,20: 23,0	m. 0,40: 22,0	m. 0,60: 21 0

ANAGRAMMA

Certo in faccia tu l'avrai
Al pretore mi vedrai.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente
S-CON-TI-STA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 LUGLIO

Mercuri Alessandro, muratore, con Cerqua Vittoria
Mantovani Ercole, carrettiere, con Sanchini Giuseppa
Catalini Luigi, contadino, con Iori Margherita
Natalini Vincenzo, fuochista, con Tolè Pia
Frugiuele Raffaele, avvocato, con Torchiaro Elvira
De Cristofaro Massimiano, calzolaio, con Rosati Annunziata
Salvatori Emidio. pizzicagnolo, con Gabriotti Isabella
Pregagnoli Oreste, stuccatore, con Conti Alberica
Valentini Luigi. operaio, con Colosrasa Celestina
Carrus Giovanni, impiegato, con De Bonis Amalia
Levantesi Giovanni, bracciante, con Grazioli Natalina
D'Antonio Luigi, carbonaio, con Duranti Vittoria
D'Orazio Ambrogio, vaccaio, con Piacentini Maria
Vita Romeo, carrettiere, con Torricelli Amalia
Lucignani Benedetto, cantante, con Rasch Giulia
Marcozzi Giuseppe, asfaltista, con Sarchione Carolina
Ponti Pietro, orafo, con Fabbri Maria
Catalani Pietro, fabbro, con Magistri Teresa
Panicelli Achille, vignaiolo, con Attili Giovanna
Laiso Michele, muratore, con Lardelli Rosa

MATRIMONI del 6 LUGLIO

Mariotti Angelo, vetturino, con Capriotti Irene
Scialanga Simone, negoziante, con Natili Clementina
Gioni Alfredo, impiegato, con Medori Bianca
Rubeo Gaetano, barbiere, con Pescetelli Elvira
Fantini Giuseppe, agente, con Gialdini Giulia
D'Achille Attilio, stagnaio, con Cavalli Eugenia
Micheli Nicomede, agricoltore, con Fornelli Fermana
Vannutelli Giuseppe, usciere, con Ricci Anna
Caruffo Ernesto, staffiere, con Rodina Virginia

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione delle costruzioni Spezia. — 24 luglio - Fornitura legno abete dell'Adriatico L. 112,723 (Fatali).

Direzione costruzioni Napoli. - 25 luglio - Fornitura legno pino d'America. L. 59,309. (Fatali).

Intendenza finanza Campobasso. - 30 luglio - Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Boiano. Vendita annua sale L. 109,355. Tabacchi L. 89,385.

Comune di Altamura. - 21 luglio - Appalto dello spazzamento della città per il novennio 1897-1905. Canone annuo L. 13,500.

Municipio di Casale Monferrato. - 21 luglio - Manutenzione di strade comunali. Annue L. 33,500.

Intendenza finanza Modena. - 27 luglio - Manutenzione del canale demaniale di Carpi. Annue L. 3000.

Intendenza finanza Roma. - 24 luglio - Rivendita generi privativa via Madonna dei Monti, reddito medio Lire 1574.77.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,2 — minimo: 18,4.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il senatore Taverna, l'on. Colleoni ed il comm. Augusto Castellani.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Carlo Lavigne, vescovo titolare di Milevi e vicario apostolico di Cottayam, accompagnato dal suo segretario Malabarese.

Arrivi e partenze — Il generale Afan de Rivera è tornato da Napoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per il padre Wersowitz. — Venerdì prossimo, a cura di alcune dame della nostra aristocrazia, avrà luogo un solenne funerale in suffragio del compianto padre Wersowitz, morto testè in Africa.

La cerimonia si compirà nella chiesa di S. Carlo a Catinari.

Il sindaco di Frascati. — L'avvocato Valenzani, sindaco di Frascati, giorni sono si assentava da quella città, dicendo ai suoi parenti di voler compiere un viaggio di piacere.

Ieri l'altro il segretario del cardinale Serafino Vannutelli, arcivescovo di quella Diocesi, rimetteva una lettera ai parenti del Valenzani, nella quale l'avvocato annunziava loro di essere nel convento dei Camaldolesi di Cracovia, dove aveva abbracciato la vita monastica.

Contemporaneamente faceva pervenire al Prefetto di Roma le sue dimissioni da sindaco, con una relazione sull'amministrazione del Comune di Frascati, lasciata in perfetta regola.

L'avv. Valenzani, giovane colto e distinto, godeva larghe simpatie in Frascati ed in Roma, dove era assai conosciuto. Fin qui aveva militato nelle file del partito liberale progressista, coi voti del quale era stato nominato consigliere comunale in Frascati.

La notizia ha impressionato vivamente ed il padre del Valenzani ne ha fatto una malattia.

Pel mandamento di Paliano. — La nostra Corte di Cassazione ha posto termine con una recente sentenza alla causa elettorale per il mandamento di Paliano, respingendo il ricorso del comm. Desiderio Baccelli e confermando la elezione dell'avv. Giulio Navone.

Una statua — Gli zappatori del reggimento cavalleria, ieri mattina al campo militare di Cento Celle, scavando un fosso, rinvennero una statua di marmo di un certo pregio artistico. Il colonnello del reggimento la fece depositare alla vicina brigata dei carabinieri di Tor Pignattara.

Reduci d'Africa — Gli ufficiali contabili del ministero della guerra offrirono un banchetto al loro collega tenente Giusti, reduce d'Africa.

Il Giusti si trovò in Macallè col prode Galliano.

Il banchetto ebbe luogo al " Pozzo di S. Patrizio " e riuscì cordialissimo.

L'aula di Montecitorio. — L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, nella sua ultima seduta, si occupò di una importante questione di attualità, qual'è quella della costruzione di una nuova aula per la Camera dei Deputati nel palazzo di Montecitorio, ed approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato rimesso alla Presidenza della Camera.

" L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma:

Considerando che la Camera dei deputati ha con votazione del 22 luglio 95 approvato un ordine del giorno dell'onorevole Visocchi così concepito:

" Il sottoscritto propone che l'Ufficio di Presidenza, nomini una Commissione, che studii se sia probabile rendere l'aula presente sicura, stabile, igienica e armonica e, ove occorra la Presidenza stessa bandisca all'uopo un pubblico concorso "

e che la Commissione a tale scopo nominata dalla Presidenza, ritiene che non convenga migliorare l'aula attuale, ma che invece si debba costruirne una nuova in muratura.

Considerando, che ove tanto maggiore divenga l'importanza dell'opera, tanto più manifesta risulta l'opportunità di un pubblico concorso; già riconosciuta dalla Camera con l'approvazione dell'ordine del giorno Visocchi.

Fa voti, perchè sia nel caso di miglioramenti all'aula esistente, sia nel caso della costruzione di una aula nuova, venga bandito un pubblico concorso tra gli architetti italiani. "

Il concerto all'Argentina. — Il concerto dato iersera al teatro Argentina a beneficio dei prigionieri e degli ascari mutilati, per iniziativa della Fratellanza Militare, se ottenne un successo artistico non ebbe certamente la fortuna di un successo finanziario.

Il concorso del pubblico infatti lasciò molto a desiderare. Eppure avrebbe meritato una sorte migliore, poichè — a parte lo scopo patriottico — ogni cosa fu organizzata nel miglior modo possibile, tanto che tutti gli artisti che presero parte al concerto riscossero vivissimi applausi.

Applauditissimo poi il maestro Vessella ed il Concerto comunale che eseguì il suo programma con una perfezione veramente meravigliosa.

La Sezione femminile della Società operaia — Numerosa è riuscita l'Assemblea generale.

Fu data partecipazione di una elargizione di S. M. la Regina di L. 500 e del dono di un magnifico ritratto dell'augusta Sovrana avvalorato di firma e dedica di propria mano.

Tali notizie vennero apprese con plauso generale e l'assemblea espresse un voto unanime di ringraziamento per la gentile distinzione.

Approvato il bilancio si procedette alle elezioni parziali del Consiglio. Riuscirono eletti: Leva Luigia Presidente — Tarissi Rodolfo e Crusca Carlo segretari — Robotti Giovanni economo — Cecconi Giulia, Miceli Anna, Orlandi Elena, Ferrara Maria, Raimondi Antonietta e Della Santa Virginia consultrici.

Colonia Apennina — L'iniziativa del Comitato per la Colonia Apennina procede a gonfie vele, e omai è certo che si potranno inviare, fra pochi giorni, in campagna a Rocca di Papa, circa 40 bambini.

E' notevole l'offerta di lire mille fatta dal ministro della P. Istruzione, on. Emanuele Gianturco.

Al Comitato sono inoltre giunte le seguenti offerte: sig. cav. Calzone L. 20, prof. Durante L. 50, prof. Concetti L. 20, sig.a Pouchain L. 10, sig. Von Stein L. 2, sig. Apté L. 7. La colonia tedesca circa 225 lire.

Lo stabilimento Pantanella ha mandato pasta, Finzi e Bianchelli posate, le sorelle Adamoli 10 metri di tela cerata tovagliata, la S' Farmaceutica una provvista di medicinali, la ditta Guerrini calze, la sig.na Meyer 12 asciugamani, ecc.

Il principe Ruspoli, dal quale fu ricevuta una Commissione, ha promesso il suo appoggio morale ed una offerta personale.

Il Comitato gradirà qualsiasi offerta di mobili, utensili da cucina, biancheria, oggetti di camera ed ogni cosa che possa servire per l'impianto dell'istituto.

Dirigere le offerte al cassiere sig. cav. Mazzino, Corso 337, o al segretario dott. Ruggieri, via XX Settembre, 11.

Tra esattore ed inquilini. — Pregt.mo Sig, Editore — Nel fatto riportato nella Cronaca del *Popolo Romano* di ieri, trovo che certa Ausuini Antonia dicesi sia stata ferita da me con una sedia per avermi chiesto dilazione al pagamento di pigioni dovute. Tengo a dichiarare che il marito della medesima Vertolli Francesco ha sentenza di sfratto sino dal 12 agosto 95, che per commiserazione non ho sino ad oggi eseguita; jeri però dopo reiterate dilazioni, avendogli notificato precetto a sfrattare a 10 giorni, vennero in mia casa i due coniugi, insultando anche la mia signora, minacciandomi con arma che asserivano tener pronta. Durante il battibecco tra me e il Vertolli alla Ausuini presero delle convulsioni e cadendo in terra si ferì alla testa. Erano presenti al fatto Furio Rosati, Merzetti, ed altri. Ho sporto querela contro i coniugi Vertolli per insulti, minaccie, violazione di domicilio e diffamazione.

La mia condizione ed educazione non mi permetterebbero trascendere a simili bassezze.

Alessandro Tuccimei.

Disgrazia all'on. Lacava — Mentre l'on. Lacava scendeva al Corso V. E. da una *botte*, inciampò nel montatoio e cadde colla faccia innanzi, fratturandosi l'osso nasale e riportando varie escoriazioni.

Due medici della vicina farmacia lo hanno medicato prontamente e poi l'hanno accompagnato a casa. Nulla di grave, tranne varii giorni di cura.

Il Touring a Civitavecchia. — Domenica prossima il Touring farà la preavvisata grande gita a Civitavecchia, che riuscirà indubbiamente la migliore della stagione. Direttore ne sarà il Capo console Vito Pardo, vice-direttore Luigi Casazza.

Il sotto-prefetto e il Sindaco di Civitavecchia hanno aderito di assistere ufficialmente al banchetto ed il municipio offrirà un vino d'onore. Verranno lanciati dei piccioni viaggiatori. Ecco l'itinerario:

Ore 3,45. - Partenza da piazza del Gesù.
" 7. - Arrivo a Palo, colazione, inaugurazione della cassetta.
" 10,30. - Arrivo a Civitavecchia. Ricevimento dalle autorità e vino d'onore offerto dal Municipio.
" 13. - Banchetto sociale.
" 17. - Gita a mare. Concerto in onore dei gitanti.
" 20. - Cena.
" 21. - Grande fiaccolata.
" 22,17. - Partenza del treno speciale per Roma. Scioglimento della carovana.

I gitanti in ferrovia possono servirsi del treno speciale che parte alle 7,48.

Tassa d'iscrizione L. 8, colazione, pranzo, cena, bagno, concerto, gita a mare compresi.

Tutti i ciclisti possono intervenirvi purchè presentati da un socio.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente sabato alle ore 14 e si ricevono presso la ditta Sorelle Adamoli, via Plebiscito 117 — ditta Felicetti, via del Corso 174 — Caffè Chiara, via Nazionale angolo via Genova.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 6 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	459	12	471	22	—	22	28	—	1	—	29	452	12	461
S. Antonio	150	224	374	1	—	1	1	1	—	1	3	150	222	372
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	428	428	—	16	16	—	5	—	3	8	—	436	436
S. Giacomo	180	89	269	3	6	9	7	—	—	—	7	176	89	265
Consolaz.	54	27	81	6	1	7	1	1	—		2	59	27	86
S. Gallicano	104	109	213	1	1	2	2	4	—	—	6	103	106	209
Totali	1097	889	1986	33	24	57	39	11	1	4	55	1090	898	1988

L'impiccato di ieri mattina. — In via della Consulta n. 5 trovasi un deposito di mobili e tappezzerie, composto di due vani, uno dei quali è più specialmente adibito ad uso segreteria della cooperativa esercente lo stabilimento.

La custodia del negozio è affidata a certo Giuseppe Zappi — un giovinotto sui 30 anni — abitante in via Reggio lett. A scala 2, int. 11.

Ieri mattina alle 6 e mezzo il presidente della cooperativa proprietaria del negozio, Alfredo Baraldi, recatosi ad aprire la bottega trovavasi innanzi ad un triste spettacolo.

Nella stanza posteriore lo Zoppi penzolava appiccato al soffitto.

Il Baraldi, fuori di sè dallo spavento e senza neppure pensare a soccorrere il disgraziato, correva in piazza del Quirinale ad avvertire dell'accaduto la guardia di P. S. Costantino D'Angelo. Questa insieme al cameriere del principe Rospigliosi, certo Velati, accorse infatti sul luogo e tagliò la corda all'appiccato.

Il Zoppi doveva esser morto da pochi minuti, sentendosi infatti ancora i battiti del polso.

Il disgraziato aveva legata una corda alla ferrata della retrobottega raccomandando l'altro capo al murale di un tramezzo: poi nel centro di questa ne aveva legata un'altra, con la quale formava il cappio. Per mezzo di una sedia infine aveva potuto mettere la testa nel modo scorsoio, lanciandosi quindi nel vuoto.

Chiamato il dott. Tenca, questi non ebbe da far altro che constatare la morte del disgraziato.

Per le pratiche di legge si recò sul posto il delegato Paolella.

Ignorasi la causa del suicidio, non avendo lo Zoppi lasciata alcuna lettera.

In tasca gli si rinvennero l'orologio d'argento, alcune carte riguardanti la cooperativa e due soli centesimi!

Morto! — Ieri alle 11, nella tenuta delle Capannelle di Marino, alcuni operai stavano costruendo una fenilessa, quando per un accidente impreveduto si staccò e cadde una trave della *bilancia*.

La trave, investiva fatalmente un contadino che lavorava colà certo Eligio — non meglio identificato — il quale colpito alla testa rimase all'istante cadavere!

Fu arrestato il direttore dei lavori. Donato Francesco Saverio.

Tentati suicidi. — Il macellaio Formiciani Giuseppe, di anni 23, romano, alle ore 11,30 di ieri dopo aver fatto allontanare - con un pretesto - una sua parente, Paglici Ernesta, rinchiusosi in una stanza della sua abitazione in via della Lungara 27, dove aveva acceso del carbone, tentava di suicidarsi. Scassinata la porta si fece in tempo a salvarlo. Intervenuti i carabinieri, fu accompagnato a S. Spirito, dove rimarrà per 4 giorni almeno in osservazione.

Il Formiciani è reduce dall'Africa. Apparteneva al 28. battaglione — divisione Del Mayno — ed è tornato in Italia da 40 giorni. E' la seconda volta che attenta alla vita; poichè quando era in Africa, tentò di uccidersi con un colpo di Vetterly. Fu trattenuto a tempo da un compagno.

La causa del suo triste proponimento si attribuì allora ad una malattia che lo incolse ed a dispiacere di trovarsi colà, lontano dai suoi.

Questa volta avrebbe ritentata la prova perchè è privo di mezzi e non riesce a trovare occupazione

— Naturalmente la cronaca giornaliera dei tentati suicidi non si limita oramai ad un unico caso. La materia — per dirla in gergo giornalistico — abbonda.

Ieri infatti, nella propria abitazione in via Principe Amedeo 79, il commesso di negozio Bozzocchi Cesare di anni 15, romano, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Più il chiasso che il danno.

La disgrazia del carrettiere. — Alle 6 di iermattina il carrettiere Nicola Palloni di anni 51, da Ascoli Piceno, abitante in via del Crocifisso, tornandosene in Roma sul proprio carro, in via delle Mura fuori Porta Cavalleggeri, dietro i giardini Vaticani, per una voltata brusca fu balzato in terra.

Una ruota gli passò sulla gamba sinistra fratturandogliela orribilmente.

Il pover'uomo fu trasportato all'ospedale della Consolazione.

Ne avrà per 60 giorni con riserva.

Un pazzo. — Iermattina, alle 5, un uomo in costume adamitico fu sorpreso e arrestato in via Nazionale.

Era certo Paolo Baldi, un povero pazzo, che in seguito a visita medica, fu inviato al manicomio.

Baruffe — Il vetturino Rulli Marcello, di anni 46 da Salcito, in Piazza Montecitorio, veniva a diverbio col suo compagno Depaoli Alessandro, di anni 29 da Salcito. Si contrastavano il posto. Il Rulli buscavasi una frustata all'orecchio destro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 6 giorni.

— Anau Dario, ragazzo di 12 anni, abitante alla Tribuna Campitelli 11, fu accompagnato alla Consolazione perchè ferito alla gamba sinistra. Disse di avere ricevuto un colpo di coltello da un ragazzo a lui sconosciuto — senza alcun motivo — al ponte Garibaldi. Fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

I ladri. — Nardini Gregorio, ragazzo di dodici anni, è addetto al negozio del pollarolo Latini in via del Tritone. Iersera alle 10, nel tornare a casa, in via Marmorelle 31, fermatosi in via Nazionale, preso dal sonno, si addormentò sul gradino della porta della Chiesa Evangelica innanzi il Teatro Nazionale.

Svegliatosi poco dopo si accorse che non aveva più l'orologio colla catena d'argento.

Il poverino piangeva e non aveva il coraggio di andare a casa perchè l'orologio era del fratello!

A S. Giacomo — Ricoverati:

Il pizzicagnolo Moscatelli Marco di anni 21 da Serravalle feritosi al pollice della mano sinistra per pulire una bicicletta. 10 giorni.

— Il facchino Visti Angelo, ventenne, romano, per aver bevuto — per isbaglio — della benzina in casa di una certa Amalia. 3 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Attili Massimo, un ragazzo di 5 anni, che in via de'Sabelli fu colpito alla testa dal chiusino di una fogna, mentre era intento a raccogliere degli stracci caduti nella fogna stessa.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Mannarelli Giulia, di anni 7, romana, abitante in via Marforio 19, condotta dal padre perchè aveva ingoiato della liscivia. 8 giorni.

Per cadute: Pellei Carlo, di anni 60, da Montelpano, carrettiere. Ferita alla testa. 15 giorni. La sigaraia Coiuzzo Angela, di anni 78, romana. Frattura del braccio sinistro. 30 giorni. Un secondo carrettiere, Concetti Augusto, di anni 28, romano. Ferita alla testa. 8 giorni. La domestica Bacchetti Anna, ventiduenne, da Jesi. Ferita al polso sinistro. 10 giorni. Di Castro Jole, di anni 16, romana. Frattura del braccio destro. 30 giorni. Il ragazzo Cirilli Dante, romano. Ferita alla fronte. 8 giorni.

Arresti — Per oltraggi alle guardie municipali fu arrestato in via Flavia il fruttivendolo Costantini Pietro, d'anni 37, romano.

— In via Giubbonari fu arrestato il contadino Di Bacco Domenico d'anni 34, da Capua Vetere, autore di furto di un berretto del valore di L. 1,50 in danno di Scenocchini Edoardo, cappellaio in quella via al n. 71.

Si regala quasi la merce. — Nicola Angeli, negoziante in stoffe novità per signora, **Corso Vitt. Em. 121** vende tutta la merce con **favoloso ribasso** per fine stagione. **Prezzo fisso.**

A Frascati affittansi due appartamenti senza mobili di 5 camere, cucina ed acqua in casa, sulla piazza Romana, nella posizione migliore. Prezzi convenientissimi. Dirigersi Roma, via Cavour 261, dalle 8 alle 10.

Ultime vendite. — Oggi, mercoledì 8, alle ore 9 ant., secondo esperimento con il ribasso del 50 0|0 della ricca biblioteca del fu marchese Arturo Massimo Galletti-Cambiagi, come da decreto dell'ill.mo sig. Pretore del 6.o mandamento di Roma, da eseguirsi nei vasti locali in via Larga n. 6, di prospetto alla Chiesa Nuova.

il Perito incaricato *Enrico Barbosi.*

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. A. fra gli Impiegati. — Questa sera alle ore 21 continuerà l'adunanza generale dei soci in seconda convocazione per la discussione delle modificazioni allo statuto sociale.

Stante la gravissima importanza delle deliberazioni da prendersi, si pregano vivamente i soci a voler intervenire all'adunanza.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma che si eseguirà stasera, in piazza Colonna, dalle 9 alle 11:

1. Verdi: " Giovanna d'Arco " — Sinfonia.
2. Saint-Saëns: Gavotte " Rêverie du Soir et Marche militaire. "
3. Wagner: " Lohengrin " — 1° preludio.
4. Boito: " Mefistofele " — Fantasia.
5. Costa: " Histoire d'un Pierrot " — Reminiscenze.
6. Strauss: " Vif-Argent " — Galop.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 53, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 1|2 alle 5 pom.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Malattie degli occhi. — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 10 alle 11 in via Cavour, n. 44, e dalle 3 alle 4 in via del Pantheon, n. 57.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 9 luglio 1896 — **4.a** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 2 *dicembre* 1895 fino alla polizza **279300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *novembre* 1895 fino alla polizza **268200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Roma*, capitano Maggioli Francesco, con merci nazionali ed estere da Genova.

Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa G. B., id. id. da Genova.

Brik-goletta *Madonna del Soccorso*, cap. Galante Calogero, con vini, da Marsala.

Partenze — Brik-goletta *Giovannina B*, cap. Poli Paolino, con fusti vuoti, per Marsala.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera si replica a grande richiesta l'esilarantissima *Zia di Carlo*, la simpatica e geniale *pochade* che tanto favore ha incontrato fra noi.

Domani *Le sorprese del Divorzio* e prossimamente per spettacolo d'onore dell'avvenente signorina Borelli si darà la nuova commedia di Blum e Tochè: *Le donne nervose.*

QUIRINO. — Un successone enorme ebbe ieri sera la replica di *Un dramma in Africa*, il lavoro forte ed interessante di Ruggiero Rindi, che ad ogni replica piace di più.

Applauditi tutti gli atti, specie i quadri del combattimento e della partenza da Napoli. Stasera replica.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La zia di Carlo*, ore 21.
Quirino. — *Un Dramma in Africa*, ore 21.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Ultime Notizie

S. M. la Regina, reduce da Stresa, è tornata a Monza l'altra sera alle ore 22,30 con treno speciale, ossequiata alla stazione dalle autorità.

E' in Roma il sig. Felter. Egli ha visitato il Ministro della guerra, conferendo con varii ufficiali addetti al Ministero.

Sarà quanto prima ricevuto dall'on. Di Rudinì.

La Giunta generale del bilancio ha udita la relazione dell'on. Squitti sulla costruzione degli edifici universitari a Napoli.

La relazione è contraria a questo disegno di legge.

La Giunta non soddisfatta nominò seduta stante un altro relatore nella persona dell'on. Spirito.

Il Senato di ieri.

Il presidente comunicò in principio di seduta un telegramma del Sen. Mantegazza nel quale scusa e giustifica la lettera pubblicata nel nostro giornale sulla sentenza Pagliani.

Approvò poi alcune leggine ed a scrutinio segreto, il bilancio degli affari esteri.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nel mattino fu esaurita la legge sul Sindaco elettivo e nel pomeriggio si continuò quella per la Sicilia, sulla quale parlarono l'on. San Giuliano, il Presidente del Consiglio e il relatore Franchetti.

In fine breve commemorazione di Wersowitz.

La Camera ha accettate le dimissioni dell'on. Gui e il Presidente ha dichiarato vacante il Collegio di Anagni.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 14,45 — Tutti i giornali si occupano del telegramma dell'on. Crispi relativamente alla triplice alleanza e ne lodano la fermezza e la chiarezza.

Rinnovano le critiche sulle dichiarazioni dell'on. Rudinì.

Da Vienna si afferma che dopo le proteste dei giornali berlinesi contro le dichiarazioni dell'on. Rudinì si è constatato con piacere che la Germania è ancor più aliena dell'Austria da qualsiasi modificazione al trattato della triplice alleanza.

Vienna, 7, ore 21,30. — La *Neue Freie Presse* commentando il telegramma dell'on. Crispi, scrive: Se un velo cuopriva i patti della triplice alleanza, Crispi lo tolse col suo telegramma.

Le cause che determinarono Crispi ad inviarlo, sono per noi d'importanza secondaria, perchè riguardano unicamente la politica interna ed i partiti d'Italia.

Certo è che al mondo amante della pace Crispi rese un grande servizio.

Il programma della triplice alleanza è semplicissimo. Dopo gli avvenimenti del 1870, la Germania, l'Italia e l'Austria si strinsero assieme. La loro alleanza si considera in senso diplomatico, come un atto di straordinaria importanza.

Quanto più segreti e oscuri sono i patti della alleanza russo-francese, tanto più chiari appariscono oramai quelli della triplice.

Parigi, 7, ore 18,15 — Il *Temps* commenta il telegramma dell'on. Crispi dicendo che i continui dissensi nella triplice alleanza mostrano che essa manca di basi solide e naturali.

Essa non pericola, perchè negli italiani è ormai radicata l'illusione che essa debba servire a creare all'Italia un grande impero in Africa o il dominio del Mediterraneo.

Il giornale attribuisce tale illusione anche al contegno dell'on. Crispi, il quale mentre ripete sempre di non essere stato lui a contrarre l'alleanza, pure riconosce che se il rinnovamento fosse dovuto avvenire sotto il suo governo anch'egli l'avrebbe compiuto.

Il *Temps* prosegue osservando che il valore delle alleanze dipende dai ministri che le manipolano. Con Crispi la triplice era un istrumento di guerra! (tanto è vero questo che nel suo telegramma egli dice di non aver mai avuto occasione di ricorrervi).

Con Rudinì si può considerare come pacifica e tale da permettere che si giunga a raddolcire le asprezze nelle relazioni colla Francia, purchè il ministero italiano voglia passare sopra a certe obbiezioni e risponderví con buone parole, senza smentire i tentativi di ravvicinamento (come fece l'on. Caetani al Senato).

Ministero della Marina.

Coll'11 corr. mese imbarcherà sull' " Europa " il sottotenente di vascello Pfister Carlo.

Il medico di 1. cl. Massari Raimondo imbarcherà il 16 luglio sulla r. nave « Re Umberto » in sostituzione dell'ufficiale sanitario Giordano Fedele che ne sbarca.

Il medico di 1. cl. Bonifacio Catello rimpiazzerà alla Maddalena l'altro medico di 1. cl. Bonanni Saverio, il quale rientrerà al suo dipartimento e presterà servizio all'ospedale succursale di Castellammare.

L' " Atlante " è giunto a Catania — il " Palinuro " è giunto a Gaeta — il " Sicilia " è partito da Catania.

INFORMAZIONI ESTERE

In Oriente.

(S) **Atene**, 7. — Numerosi delegati cristiani hanno deciso di chiedere ai deputati cristiani di recarsi d'urgenza a La Canea per prendervi parte ai lavori dell'Assemblea generale candiotta e discutervi i miglioramenti da introdursi nel trattato di Halepa.

(S) **Vienna**, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene che il governo ellenico, rispondendo ad un passo identico fatto dai rappresentanti esteri relativamente alla questione dell'isola di Candia, disse che la sua condotta fu corretta e tale rimarrà.

I Consoli greci avrebbero ricevuto ordine di procurare che tutti i deputati si rechino all'Assemblea candiotta.

Il Governo ellenico soggiunse che la Grecia non dispone di mezzi sufficienti per una sorveglianza rigorosa delle sue estese coste; e che perciò non può impedire dappertutto l'invio di armi ai candiotti; ma che considera essere suo interesse fare quanto le è possibile per ristabilire la situazione normale nell'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 14,10. — La *Koel. Zeitung* rileva che a Candia avvengono sbarchi d'uomini e di munizioni e che in tutta la Grecia si fanno obblazioni per soccorrere gli Insorti.

I grandi proprietari turchi nell'isola, gradirebbero il controllo delle potenze che rialzerebbe il valore delle proprietà.

Gli alti funzionari dell'isola, insistono presso il Sultano, affinchè non faccia soverchie concessioni, minacciando altrimenti di chiedere la protezione della Francia.

La Francia e l'Inghilterra hanno inviato a Candia tre navi da guerra, la Germania non ne ha mandata alcuna.

Si teme che si rinnovino i massacri dei cristiani.

Berlino, 7, ore 18,20. — La *Nat. Zeitung* dice che le voci di un'alleanza turco-franco-russa per una eventuale occupazione di Candia, da parte della Francia a nome della Turchia vennero accolte con grande riserva e dimostrano ad ogni modo i grandi sforzi che si fanno per rompere l'accordo delle potenze.

Atene, 7, ore 21 — L'*Asty* ha da Santorino che gli insorti dell'isola di Candia comunicarono al Console greco a La Canea che il governo provvisorio decise ad unanimità di chiedere alla Turchia e alle potenze una autonomia eguale a quella dell'isola di Samo. In caso diverso dichiarerebbero l'annessione alla Grecia.

Quest'ultima si dichiara impotente a impedire la spedizione clandestina di uomini e di armi.

D'altra parte si assicura che molti volontari turchi sono partiti per Candia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 16,10. — Iersera si adunarono circa 4000 persone di tutti i partiti per protestare contro la riduzione del sussidio municipale decretata dalla maggioranza antisemitica del municipio.

Furono approvati gli ordini del giorno del prof. Gruber e del capo dei socialisti Adler, biasimanti energicamente la deliberazione del municipio.

Vienna, 7, ore 21,30 — Il *Fremdenblatt* smentisce che si abbia intenzione di sciogliere la Camera in settembre e di indire nuove elezioni.

— Si dice che il governo si sia rivolto alla *Nordwestbahn* (Ferrovia del nord-ovest) per riaprire le trattative del riscatto.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 7. — In occasione del centenario della nascita dell'imperatore Nicolò I è stata celebrata oggi una messa di requie nella cattedrale della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, dov'è la tomba del defunto Sovrano. E' stata deposta sulla tomba una medaglia d'oro coniata per la circostanza. Assistevano alla cerimonia lo Czar Nicolò II la Czarina e la Czarina vedova. Quindi sulla piazza Maria, dinanzi al monumento di Nicolò I, ebbe luogo una parata militare.

Movimento della navigazione.

Il 7 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 7 Luglio 1896.

Borsa debole su corsi in reazione segnalataci da Genova ieri sera. Senza conoscere le giustificazioni di tale movimento anche il nostro mercato ne fu leggermente influenzato. La Rendita esordita a 94.12 1|2 scese fino a 94.02 1|2 per ritornare nuovamente a 94.12 1|2 dopo conosciuti i primi prezzi di Parigi relativamente fermi. Per contanti 94.90. La Rendita 4 1|2 si trattò a 101.62 1|2.

Generali 46 — Acque 1282 — Gas 823 — Omnibus 225 — Condotte 207 — Acciaierie 350 — Metallurgica 118 — Molini 65.

Cambi fermi.

Francia 107.— — Londra 26.93.

Cambio dazio doganale 8 Luglio L. 107,06.
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 7 luglio 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 07	93 90	93 87	94 12 1/4
Id. fine.	— —	94 12	94 07	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 80	— —	101 90	— —
B. d'Italia	713 —	— —	711 —	710 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	510 —	510 —	510 —	511 1/4
" " Merid.	657 —	655 —	656 —	657 —
" B. di Torino	— —	— —	456 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	10 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sov. ens.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	307 —	307 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	213 —	213 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id Merid.	— —	300 75	— —	— —
Fed. I. d'It. 4 %	— —	493 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 15	107 08	107 12	107 02 1/2
Berlino id.	132 12	132 12	— —	— —
Londra id.	— —	26 95	— —	— —
Londra a 3/m	26 26	— —	26 96	26 79 1/2

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rend. franc. 3 0|0 amm.	— —	100 45	— —
" 3 0|0 perp.	101 30	102 —	— —
" 3 1|2 0|0	105 45	105 45	— —
" ITALIANA 5 0|0	88 20	88 10	— —
" turca	20 55	20 5/8	— —
" spagnuola	64 1/4	64 34	— —
" russa nuova	94 20	94 1/2	— —
" portoghese	26 5/8	26 1/16	— —
" ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	838 —	838 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	561 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	649 —	— —
Azioni di Suez	— —	3430 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	106 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4	— —
" su Londra	— —	25 16 1/2	— —
" su Madrid	17 95	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 15,3 (fonte francese). — Rialzo 3 per cento, Borsa scontando aggiornamento voto imposta; resto negletto.

Parigi, 7, ore 16 (fonte italiana). — Mercato fermo influenzato 3 0|0 ripariandosi separazione Budget imposta rendita solo italiano pesante 102 — 27|50 — 52|25 — 88,10 — 30|25 — 55|5 — 614 — 20,65 — 35|25 — 562 — 4|10 — 8|5 — 611 — 64,34 — 62|50 — 93|25 — 89 — 785 — 325 — 201,50.

Vienna, 7, ferma	6	7	Londra 7, chiusura	7	7
C° metriss	349 62	351 25	N.vi Cons.	113 9/16	113 9/16
R. austr.	122 75	123 20	Italiana	87 3/8	87 1/4
Id. arg.	101 47	101 50	Turca	20 1/16	20 3/8
N. d'oro	9 50	9 51	Egiziana	103	103 1/8
Lire it.	44 50	44 50	Argent.	31 7/8	31
C. Lond.	119 80	119 85			

Berlino, 7 ferma	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 90	86 75	Italia	5 per 0|0
f. mese	88 90	88 70	Francia	2 per 0|0
Mediter.	96 40	96 20	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.	122 30	121 90	Germania	4 per 0|0
P. P. russo	66 70	66 90	Austria	3 per 0|0
R. blo	216 25	216 25	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. ital.	75 70	75 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Importazioni del giorno. TENDENZA sostenuta	Balle N.	1000 / 1000

Havre, 7 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma per fine luglio	Balle N. 44 87	1700
Caffè Santos good average. Vendite sacchi N. TENDENZA calma. Prezzo f. luglio	71 25	3000
Strutto - Vendite del giorno. Quintali. TENDENZA. Prezzo per f. mese L.	—	

Parigi, 7 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	38	90	39	25	ferma
Avena	15	10	15	10	sostenuta
Olio di colza	52	50	52	50	sostenuta
Spiriti	30	75	31	—	sostenuta
Zuccheri	39	—	39	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

FEDERICA

(Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Quando cadde la tela, tutto ritornò deserto.

Riccardo si alzò e corse alle quinte. Un ragazzo s'incaricò di portare il suo biglietto alla cantante.

Dopo un momento si sentì chiamare; fece un salto solo, e due mani, dolci e frementi dal piacere, lo trascinarono in un corridoio mal rischiarato da un lume che fumava, e si trovò nel camerino di Federica.

Essa era in piena luce dinanzi a lui, tenendolo sempre per la mano, e guardandolo teneramente, con un sorriso misto di lacrime.

— Ma siete proprio voi! — disse finalmente. — Ero sicura di non essermi ingannata. Ho sentito un tal colpo quando vi ho scorto. Mi avete dunque riconosciuta?

" Non vedevo l'ora che calasse la tela, perchè sentivo che subito dopo sareste venuto.

Lo trascinò su di un divano, respingendo un vestiario che lo ingombrava, e, senza abbandonare la sua mano, sedette vicino a lui.

Una vestiarista, confusa da quella grande emozione, frugava nei cantucci, ritenuta dalla curiosità.

— Più tardi, più tardi — le disse la cantante congedandola.

Poi, voltasi al suo vicino:

— Avete dunque saputo che cantavo?

— Come avrei potuto saperlo? vi ho sempre conosciuta col nome di Federica; e non è questo che porta scritto l'affisso.

— E non lo porterà mai... Colei che si chiamava Federica non è più...

" Non voglio che il pubblico conosca un nome che altre bocche han pronunziato.

" Quello di Ercken appartiene a gente onesta che mai avrebbero pensato che la loro figlia salirebbe sulla scena.

" Sono per tutti la signorina Amati.

" Amati può esser fischiata e può morire all'ospedale.

Riccardo le prese il braccio, ma, prima che avesse aperto bocca, ella sorrise.

— Non vi badate — soggiunse — quando recito, ho spesso i nervi ammalati...

" Vediamo, parlatemi di Gévennol. Quanto tempo è che non vi sono andata! Credo che non vi ritornerò più.

" Era un buonissimo paese, vi ho pianto tanto, eppure ero felice.

" Che bei giardini! Mi pareva di veder un amico in ogni passante... qui è tutt' al più se si conoscono gli amici...

" Vivo come un uccello: oggi qua, domani là, ed ero nata per vivere come le piante attaccate al punto dove fioriscono.

Passando un fazzoletto sul viso, continuò:

— Fa lo stesso: nello stato in cui mi avete scoperta, vi sono dei buoni momenti.

" Per esempio: se non ero un'attrice, avrei il diritto di riceverti come faccio, da buon compagno?

Poi, con calma e con voce che voleva parer allegra, ma che rimaneva triste:

— E' dunque il caso che vi ha condotto a M...? — disse.

— Il solo caso, lo confesso... Non crediate per altro che vi abbia mai dimenticata.

— Davvero? Mi fa bene a crederlo. Rimanete qualche giorno qui, non è vero? Abbiamo tante cose a dirci.

" Ho saputo che Saint-Estève è morto... Come si fa presto!

— Ma anche voi non avete perduto i vostri? Il signor di Vervorth è scomparso.

Una nube passò sulla fronte di Federica.

— Ohimè! Sì — rispose — una bella mattina mi son trovata sola con un libro di musica sotto il braccio... Dio mio, com'era deserto e triste Gévennol in quel tempo!

— E non avete pensato a me?

— Dov'eravate? Lo sapevo forse? Eravate partito, senza neanche dirmi addio!

— E' vero — disse Riccardo avvicinandosi.

— Perchè vi siete allontanato senza rivedermi? Che avevo fatto? Che cosa vi avevan detto? Pensaste solo al dolore che mi arrecavate? Ah! quanto ho pianto il giorno che vidi la vostra finestra chiusa ermeticamente!...

Le sue mani si trovarono chiuse in quelle di Riccardo.

Era la stessa voce che gli era sembrata così dolce il giorno in cui Federica s'era lasciata sorprendere mentre coglieva un mazzolino di rose.

Stava per parlare, quando fu picchiato all'uscio del camerino.

— Signorina, il terzo atto sta per cominciare, non si aspetta che voi — disse una voce.

— Già!... — esclamò Federica. — Ah! avevo dimenticato... Che cosa devo cantare?

Picchiarono di nuovo; si dovette aprire. Riccardo s'era alzato.

— Vi rivedrò? — proseguì Federica, mentre la vestiarista le girava intorno.

— Sì — rispose Riccardo.

Il ritornello d'una canzone scoppiò nel corridoio; Federica fremette come se una doccia di acqua fredda avesse toccato le sue spalle.

— A rivederci! — disse con voce nervosa.

Attraversando il corridoio oscuro che la luce del camerino dove aveva passato un quarto d'ora gli faceva trovar più tetro ancora, Riccardo scorse confusamente il profilo d'un uomo che camminava lesto e portava l'uniforme di ufficiale di cavalleria in piccola tenuta; cantarellava, battendo sul muro colla punta d'uno scudiscio.

A Riccardo parve che il personale dell'ufficiale e la sua voce non gli fossero sconosciute, ma siccome la scala era alla fine del corridoio egli scese senza volger la testa.

FEDERICA

Dieci minuti dopo era al suo posto non pensando più all'incontro fatto.

Quando si alzò la tela due o tre giovanotti vennero a sedersi vicino a lui.

Federica comparve sulla scena.

Il suo primo sguardo incontrò quello di Riccardo. Esso era pieno d'angoscia e pareva interrogarlo.

A poco a poco quella emozione che potrebbe chiamarsi la febbre del teatro, colse l'attrice; essa recitò e cantò con ardore.

Scoppiarono applausi frenetici.

— Felice dragone! — mormorò uno dei giovanotti.

Riccardo trasalì.

— Come! sempre la cavalleria? — riprese un altro.

— Sempre! Ho incontrato il bel capitano or ora che è scomparso come una palla dalla parte degli artisti... aveva l'aria d'un conquistatore.

— Dunque è vero che la signorina Amati l'adora?

— Giunti insieme, vedrete che se ne andranno insieme.

" Sono Piramo e Tisbe. Ed ecco guardate Piramo!

Riccardo girò gli occhi nella direzione indicata dal movimento del vicino.

Che avvenne di lui riconoscendo in un palco di proscenio il suo antico amico Vibrac che batteva le mani! Un senso di intollerabile gelosia e di dolore lo colse.

Lui! era dunque lui! Vibrac dopo Verboth! E non è molto ella gli parlava quasi teneramente!

Federica dunque era la dissimulazione in persona!

Prima che finisse lo spettacolo egli abbandonò il suo posto.

Un'ora dopo lasciò la città. Ritornò a Parigi con una strana disposizione d'animo.

Quell'incontro che non aveva cercato lo rigettava violentemente in un passato di cui tutte le ore avevano lasciato nel suo spirito traccie profonde.

Credeva averle dimenticate, e invece tutte si risvegliavano in lui, facendogli provare come una volta le gioie e le amarezze.

Per un certo tempo si chiuse in casa e domandò al lavoro e al ritiro un soccorso che non lo guariva.

In capo ad un mese ne uscì, risoluto a mettersi nella corrente delle pazzie e delle sciocchezze.

Vi trovò una quantità di amici che lo aiutarono a mantenervisi.

Se non trovò la felicità, almeno potè stordirsi.

Colla perseveranza vi contrasse una certa abitudine d'indifferenza che è poi la disillusione interna.

Una mattina s'avvide che non teneva più a gran cosa, e non ne fu triste nè soddisfatto.

Qualche volta peraltro si ripeteva ch'era nato per esser felice, e se avesse confidato a qualcuno dei suoi amici questo pensiero, non avrebbero mancato di trovarlo sciocco o ingenuo.

Disgraziatamente la felicità, per quanto vera, si presentava sotto le sembianze di Federica alla quale era d'uopo rinunziare.

In mezzo a questa vita oziosa piena d'agitazione lo si sorprendeva all'angolo d'una strada mentre seguiva collo sguardo una donna che passava, o in qualche teatro, cogli occhi fissi su di una sconosciuta.

— Federica, sorrideva così; Federica, aveva quella movenza! — diceva.

E cadeva in una tetra melanconia, di cui egli stesso burlavasi.

Persone serie di sua relazione lo esortavano a sposarsi.

Riccardo non rispondeva, opponendo ai tentativi contro la sua libertà una resistenza inerte che finiva per essere la più forte.

Una vecchia signora, che era un po' sua parente, e che vedeva nel matrimonio un porto di rifugio, era la più tenace e la più attiva nelle sue esortazioni.

Una sera ch'egli aveva evitato una certa presentazione ella lo minacciò col dito, ridendo:

— Avrete un bel fare — disse — ma cadrete anche voi all'amo.

— Oh! io sono come le rondinelle — rispose Riccardo.

— Voi! povero ragazzo! — replicò la signora giungendo le mani.

Riccardo arrossì; aveva capito che con quell'istinto meraviglioso di certe donne essa lo aveva penetrato, e ne aveva spiato il cuore.

Dopo qualche tempo, una mattina, Riccardo vide entrare in casa sua un giovane pallido, magro, che aveva nel suo incedere un'aria inquieta e fiera ad un tempo.

Il giovane aveva insistito per comparirgli dinanzi.

— Non mi riconoscete? — disse, mentre Riccardo l'esaminava con curiosità. — Mi chiamo David.

— David? — ripetè Riccardo.

— Sì, David, David di Gévennol.

— Ah! ecco! — esclamò.

Accennò una poltrona e lo pregò di sedere.

Avrebbe dunque avuto notizie di Federica.

V.

Il povero musicista non era più il giovane entusiasta che Riccardo aveva visto al suo paese; era ancora pulito, ma la fisonomia era sofferente, la faccia stanca, il vestito misero!

Al momento di sedersi esitò, poi, come un uomo che prende un gran partito, David cominciò:

— Un giorno, molto tempo fa, siete stato molto buono per me; forse non avete dimenticato in quali circostanze partii per Parigi; io l'ho sempre ricordato ed è per questo che oggi mi vedete qui.

" Oh! signore, quante chimere accarezzavo allora!

" Andavo a conquistare il Toson d'Oro... non ho guadagnato invece da pagare il soprabito che mi copre.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo di Villa Madama aperto al pubblico soltanto il sabato dalle ore 9 al tramonto.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230: dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	'15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	'7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	'12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,53	'22,20	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	'21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	'22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,30	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	7,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,21	11,58	16,36	18,35	19,3	2 ,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,26

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia